

GIUSEPPE RABOTTI

NOTIZIE SUGLI ARCHIVI COMUNALE E NOTARILE DI ARGENTA

Il convegno degli « Studi Romagnoli » che raccoglie ora i suoi atti in questo volume, e, nel contempo, le ricerche in corso per la redazione di una guida degli archivi storici emiliani e romagnoli (1), hanno offerto una opportuna occasione per il riordinamento e la rilevazione dei dati relativi al materiale documentario oggi conservato nell'archivio del comune di Argenta. E non è superfluo affermare che se ne sentiva la necessità: il panorama piú recente su questo archivio, infatti, era ancora quello offerto dal Mazzatinti nel 1904 (2). Preziosissimo per le notizie che riferisce, esso era tuttavia sommario, e comunque anteriore alla dispersione dell'archivio avvenuta nella primavera del 1945, il 12 aprile, quando il bombardamento aereo, che ridusse l'abitato di Argenta ad un cumulo di macerie (3), non risparmiò né la massa piú consistente dell'archivio storico comunale sita nell'ex palazzo Galli, sede dell'asilo infantile Vittorio Emanuele, né quella parte di materiale archivistico che era conservato in Comune e tra i manoscritti della biblioteca comunale, né il cospicuo archivio notarile. Dagli inventari di cui siamo fortunatamente in possesso emerge un quadro abbastanza preciso, ed insieme

(1) La « guida » è stata intrapresa per iniziativa ed a cura della Amministrazione degli Archivi di Stato, ed i lavori sono coordinati dalla Sovrintendenza Archivistica per l'Emilia e la Romagna di Bologna.

(2) G. MAZZATINTI, *Gli archivi della storia d'Italia*, IV, Rocca San Casciano 1904, pp. 143-145.

(3) Nell'archivio comunale, in una busta iscritta « Documenti storici di Argenta », è conservata una copia della *Relazione sulla situazione del comune di Argenta a seguito dei danni di guerra*, Ferrara, S.A.T.E., 1946, corredata di 18 fotografie di Argenta dopo le distruzioni del '45, di notevolissimo interesse documentario.

assai sconcertante delle perdite subite, che fanno valutare il materiale residuo a circa il 7-8% della consistenza prebellica dell'archivio.

Tuttavia, nonostante la dispersione quasi totale, si è salvata documentazione tra la più importante, per merito anche di chi, nelle tragiche giornate dell'aprile 1945, si prodigò per salvare dalla macerie quanto era possibile. Un pensiero riconoscente va qui alla memoria dell'archivista comunale di quel tempo, il signor Mariano Castrucci, che tanto si adoperò nell'opera di ricupero, lasciando negli argentani viva la memoria della sua abnegazione.

Senza anticipare qui i dati dell'inventario, che si elencano più avanti nell'*Appendice II*, non si può non rammentare come si siano fortunatamente salvati i due più antichi *Registri* della comunità (1393-1606), che contengono inserite gran numero di lettere inviate dagli Estensi ai loro vicari e alla comunità, e che risultano importantissimi, oltre che per i fatti estrinseci tramandati, per illustrare i rapporti tra il potere signorile ed il comune. Sempre per i secoli XV e XVI ci restano sette grossi registri delle entrate e delle spese del comune dal 1457 al 1591 (*Libri introituum ed expensarum*), e due registri dei *Campioni dei debitori e dei creditori* (1433-1582): materiale questo che rappresenta una rara occasione per studiare le finanze di un comune romagnolo in un periodo così antico, ed anteriore al passaggio dell'argentano sotto il governo pontificio e nell'ambito del territorio ferrarese, sopravvenuto con il 1598. Questa documentazione storico-economica è resa poi ancor più completa dai tre registri degli *estimi* del 1517, 1554 e 1597, nonché dalla *Tariffa della gabella* del 1423. Quasi totale, invece, il silenzio per i secoli XVII e XVIII. Sul finire di quest'ultimo e per i primi anni dell'Ottocento ci soccorrono i registri dell'*estimo* del 1775 ed alcuni altri di *istrumenti* e di *lettere*, e quel poco che rimane degli archivi aggregati dei comuni di Codifume, Consandolo, Filo, Longastrino e San Nicolò che, istituiti autonomi durante il periodo del regno d'Italia napoleonico, sotto il governo pontificio (1817-1859) assunsero, ad eccezione di Longastrino subito soppresso, la denominazione e la fisionomia giuridica di « appodiati ». Conservarono con ciò una limitata vita amministrativa, che si estrinsecava principalmente nell'averne un sindaco, dipendente dal gonfaloniere della comunità principale, e nella elaborazione di un proprio bilancio. Quest'ultima funzione la vediamo

proseguita ancora dopo l'Unità, quando ormai gli appodiati sono ridotti a frazioni del comune centrale, e questa autonomia continua sotto una denominazione presso che privatistica (gli atti d'archivio dell'*Azienda* di Filo giungono sino al 1883). Con la seconda metà del XIX secolo l'archivio riacquista, sia pure a sbalzi, una certa continuità e completezza, con le serie delle *deliberazioni del Consiglio e della Giunta*, del *carteggio amministrativo* e dei registri di contabilità.

Una menzione non può mancare per gli altri archivi minori (Monte di Pietà; Accademia dei Fluttuanti; archivio privato Folli-Dioli-Porcari), e per le raccolte Aleotti, Bertoldi e Bondeni, dato che di questi illustri argentani si sono reperiti alcuni manoscritti e carteggi.

* * *

Un discorso più diffuso meritano invece le notizie che abbiamo potuto raccogliere sulla consistenza e sul valore del distrutto archivio, poiché ci consentono di ricuperare almeno nelle grandi linee la sua dimensione storica. A questo fine ci sovengono gli inventari conservatici, le note del Mazzatinti, ed i cinque volumi della storia di Argenta di Francesco Leopoldo Bertoldi, pur essi oggi più che mai insostituibile fonte documentaria (4). Proprio dal Bertoldi sappiamo che le pergamene più antiche erano conservate nell'archivio notarile: egli ne cita una del 1159 rogata da un *Petrus tabellio*, quindi altre del 1172, 1194 (due, rogate da un *Henricus Dei gratia Argente tabellio*), 1195 (del tabellone *Gollinavus Argente*), 1229, 1282 (notaio *Raynaldellus de Argenta*), 1313 (notaio *Iacobus q. Petri vallatoris de Argenta*), 1336 (notaio *Bassianus q. ser Nigri de Baronibus*), 1341 (notaio Francesco di Benvenuto Costantini), 1343 (notaio Gianpaolo *q. Benedicti naute de Argenta*), 1459, 1491 (5), e una del 1385 (6); tre pergamene del 1367, 1390 e 1391 erano in suo possesso, provenienti dagli Aleotti (7); altre tre, ancora, ne cita del 1349, 1377 (notaio *Iacobus q. magistri Bertolini sartoris de Argenta*)

(4) F. L. BERTOLDI, *Memorie storiche di Argenta*, I, Ferrara 1787; II, 1790; III, parte I, 1815; III, parte II, 1821; III, parte III (postuma), 1864. Una valutazione critica dell'opera del Bertoldi è in A. VASINA, *Aspetti e momenti di vita argentina nel Medioevo*, Argenta 1967.

(5) BERTOLDI, *Memorie*, cit., I, pp. 12, 13, 163-164, 172, 176, 178; III, parte I, pp. 22, 181, 185, 226 nota 34; III, parte II, p. 34.

(6) F. L. BERTOLDI, *Memorie del Po di Primaro*, Ferrara 1785, p. 93, nota 35.

(7) Id., *Memorie*, cit., III, parte I, p. 44.



ARGENTA - La distrutta torre di Primaro vista da sud
(da una vecchia fotografia conservata nell'archivio comunale).

e del 1401, nel suo *Ragionamento* (8). Una relazione sull'archivio di Argenta del 1882, redatta da Giovanni Pascoli, e vista nel 1904 dal Mazzatinti, recensiva pergamene del 1081 e 1181 (9). Il Bertoldi riporta anche molti atti di notai, estratti dall'archivio notarile, i cui nomi trovano riscontro nell'elenco che di quell'archivio ci è pervenuto, e che pubblichiamo nella *Appendice III*.

Il Mazzatinti a sua volta dà notizia di due registri degli *estimi* del 1423 e 1463, di *processi e atti civili* dal 1496, *libri del massarolo* dal 1495, e degli importanti manoscritti dei *rescritti e grazie ducali* dal 1496 e della *raccolta delle grazie e privilegi concessi dai duchi e dai papi* del secolo XVI.

Sono andate purtroppo disperse anche due delle più gravose fatiche sostenute dal Bertoldi, l'*Indice alfabetico e generale de' codici, libri, protocolli e scritture esistenti nell'armario maggiore dell'archivio della comunità di Argenta*, vol. I, 1765, e l'*Indice alfabetico e generale delle scritture esistenti negli armari minori dell'archivio e delle appese in filze nella pubblica Segreteria*, vol. II, 1773: con essi avremmo almeno una fonte largamente informativa, ed in parte sostitutiva, del materiale documentario perduto. La redazione di questi *Indici* rientra anch'essa probabilmente nel piano di riordinamento degli archivi delle comunità del ferrarese promosso dai cardinali legati sul finire del secolo XVIII (10). Tracce di riordinamenti anteriori sono le segnature in numeri romani che ancora si trovano su alcuni degli antichi registri pervenutici, e che ce li mostrano ordinati in successione cronologica senza una divisione per serie. I registri delle *Entrate e spese*, poi, serbano tuttora le segnature originali dei secoli XV e XVI, in lettere maiuscole: segnature queste che trovano riscontro nell'inventario del 1525 (11).

(8) F. L. BERTOLDI, *Ragionamento ad onore del miracoloso crocifisso che si venera nella chiesa della confraternita sotto il titolo de' Santi Giovanni Battista ed Evangelista di Argenta*, Faenza 1778, pp. 96 e 66. Quivi (p. 47) è riportato il testamento del 1437 del notaio *Iohannes q. magistri Pasqualis a Scarselis de Argenta*. Altri notai argentani dei secoli XIII-XIV sono ricordati dal Vasina (op. cit., p. 33, nota 60) traendoli dal fondo ravennate conservato presso l'Archivio di Stato di Modena, ed edito nel *Regesto della Chiesa di Ravenna*, a cura di V. FEDERICI e G. BUZZI, Roma 1911 e 1931 (*Regesta Chartarum Italiae*, 7 e 15).

(9) MAZZATINTI, op. cit., p. 145. L'attendibilità di questa notizia del Pascoli lascia perplessi: è infatti singolare che essa non trovi alcuna conferma nelle *Memorie* del Bertoldi.

(10) Cfr. *infra*, p. 000, nota 25.

(11) Vedi nell'*Appendice I*.

Il Mazzatinti, nelle sue brevi notizie, riferisce soltanto sui documenti piú antichi ed importanti. Ma l'archivio era molto piú vasto: un inventario del 1934, redatto dall'archivista del comune, sig. Mariano Castrucci (12), ci mostra come esso contenesse tutte le serie tipiche di un archivio comunale dello Stato Pontificio (deliberazioni consiliari; editti; processi; istrumenti; lettere dei duchi d'Este, dei legati, di cardinali, dei curiali di Roma e di Ferrara; copialettere; tabelle; collette; dazi; livelli; spese militari [quartieri]; amministrazione dell'Abbondanza frumentaria e olearia) insieme con quelle il cui formarsi era stato determinato dalle particolari condizioni idrologiche della zona (affari di acque, bonifiche, chiaviche, fosse, argini, navigazione, cassa dei lavorieri), e dai relativi commerci (dazio del pesce, cassa fondo navi, pesca del Po, produzione del sale), nonché la documentazione sui notevolissimi rapporti economici con la Mensa arcivescovile di Ravenna.

L'inventario del 1934 registra documenti dal 1439 (non 1472 come nel titolo) al 1860, seguendo l'ordine topografico di collocazione, che corrispondeva altresí ad una sistemazione alfabetica per materia, in alcuni casi, però, osservata con mero riguardo al condizionamento esteriore della serie (13). Non è possibile riprodurlo qui integralmente, e nemmeno riassumerlo, dato che venne redatto con criteri non del tutto omogenei, ed essendo molto spesso silenzioso sulla data dei documenti. Da esso apprendiamo che l'archivio antico, dal secolo XV al 1796 aveva una consistenza di ben 337 tra buste e registri, mentre altri 432 pezzi costituivano l'archivio dal 1797 al 1860. All'archivio comunale di Argenta erano inoltre aggregati gli archivi delle comunità di Filo (87 buste e 50 registri, sec. XVII-1863), San Nicolò (103 buste e 50 registri, 1805-1860), Codifiume (17 buste, 1810-1860), Consandolo (15 buste e 3 registri, 1801-1862), oltre ai Protocolli del comune di Longastrino del 1808 e 1809.

(12) È intitolato *Rubrica degli atti dell'archivio antico (dall'anno 1472 al 1860) esistente nel palazzo ex Galli — sede dell'Asilo infantile Vittorio Emanuele — al I piano nella seconda camera a destra del corridoio*: la sua redazione trasse occasione dal trasferimento dell'archivio da un locale nelle scuole, ove giaceva in disordine, alla sede dell'asilo. La pratica amministrativa sui lavori di riordinamento è conservata in una busta segnata « Documenti e notizie relative all'archivio comunale », e contiene copia della deliberazione podestarile n. 387 del 4 dic. 1934 relativa ai lavori medesimi.

(13) Sotto la lettera *L*, ad esempio, oltre alle *Lettere*, sono elencati i *Libri dei creditori*, *Libri dei mandati*, etc.; sotto la *S*, gli « Scartafacci di bonifiche e concernenti la rotta del Po del 1758 »; sotto la *F*, le *Filze* dei piú svariati argomenti.



ARGENTA - La torre di Primaro vista da nord (da una cartolina illustrata).

È un inventario assai diffuso — consta di 33 fitte cartelle dattiloscritte —, e particolareggiato, dato che di ogni busta o registro dà una sia pur sommaria descrizione. Curiosamente, non vi compare, almeno in modo esplicito, proprio la maggior parte del materiale piú antico pervenutoci, forse perché a quel tempo conservato in altra sede (il palazzo comunale e la biblioteca). Se lo confrontiamo con il piú antico inventario dell'archivio da noi ritrovato, del 1525 — che riproduciamo nella *Appendice I* —, scaturiscono spontanee alcune considerazioni di carattere generale sull'importanza per la ricerca storica che gli archivi sono venuti via via assumendo nel tempo. Non è infatti il riscontro materiale dei due inventari che ci interessa immediatamente, bensí la constatazione dello spirito che li informa. Meramente pratico in quello del 1525 (« Inventario consignato per li consuli vecchi a li novi »), ove emerge la preoccupazione di vigilare sui titoli relativi ai fondamentali diritti e rapporti giuridici ed economici riguardanti la comunità: statuti, deliberazioni degli organi costituzionali, decreti e provvedimenti dell'autorità signorile, estimi, controllo del denaro pubblico, il sigillo ufficiale per bollare le misure di capacità (*bolo*) (14) e ben poco d'altro. Nell'inventario moderno, invece, posteriore di oltre quattro secoli, le preoccupazioni giuridiche sono inserite in un concetto piú vasto dell'archivio, nel quale trova posto una piú marcata, la chiameremo oggi, « coscienza archivistica », che già tende ad accompagnare la documentazione del comune nel suo svolgimento storico, a dare una veste ordinata alla varietà delle manifestazioni di volontà dei soggetti, spontanee od inquadrare in ben determinate forme stabilite dalle leggi e dalle consuetudini che esse possano essere. E ciò secondo un concetto organico dell'archivio, sorto nel XVIII secolo, che oltre all'attenta valutazione attuale e pratica del documento, lo conserva e, si direbbe, lo prepara per l'esame storico critico mediante l'archiviazione degli atti secondo le funzioni dell'organo che li ha prodotti. Maggiore quindi per noi il disappunto per la perdita di una così ordinata e massiccia documentazione, oggi che anche nel campo della storia locale non ci si limita alle ricerche sui grandi temi della storia politica e religiosa, ma si esplorano gli archivi e li si valuta per tutto quanto essi possano darci nel larghissimo campo degli interessi della storia economica, sulla organizzazione amministrativa

(14) Cfr. *Statuta* (citati per esteso *infra* p. 000, A a, cfr.), pp. 158 e 161.

degli enti, per gli studi sulla sistemazione idrografica dei territori — elemento questo saliente per l'argentano, ecc. —, oggi che anche dati apparentemente modesti vengono catalogati, elaborati ed esaminati dai piú svariati punti di vista, sotto la spinta di nuovi metri valutativi di una sempre piú complessa realtà storica e sociale (15).

Rammentiamo, peraltro, che al ricercatore di storia argentana non riuscirà impossibile un parziale ricupero del patrimonio documentario andato distrutto con l'ultima guerra mondiale. Anzi, per molti aspetti, egli potrà arricchire la propria informazione avvalendosi dei documenti, anche assai antichi e di primissimo ordine, reperibili presso l'Archivio Storico Arcivescovile di Ravenna, nelle sue grandi serie delle pergamene (16), dei *Catastri*, dei *Diacepta*, dei *Diversorum* (17), e ove esiste l'archivio del vicariato arcivescovile di Argenta. Documentazione su Argenta si trova pure nei registri d'archivio dei monasteri ravennati di San Giovanni Evangelista, San Vitale, Santa Maria in Porto, conservati presso quell'Archivio di Stato. Altro archivio importante, anche se di difficile accesso, è il cosiddetto « Archivio dei residui » presso il Vescovato di Ferrara, ove dovrebbero trovarsi gli archivi delle sopresse corporazioni religiose dell'Argentano (18). Per il periodo della dominazione estense, l'Archivio di Stato di Modena conserva, tra l'altro, i documenti base dei diritti ducali su Argenta dal 1212 al secolo XVII (19), nonché i libri e lettere della Camera ducale relativi ad Argenta

(15) Sulla attuale situazione degli studi di storia locale e sulle loro prospettive, cfr. C. VIOLANTE, *I problemi della storiografia locale, oggi, e le Società di storia patria*, in « Bollettino Storico Pisano », XXXIII-XXXV (1964-1966), pp. 551-566 (Studi di storia pisana e toscana in onore del prof. Ottorino Bertolini).

(16) Otto importanti documenti dal 1187 al 1277 ha pubblicato il Vasina (op. cit., pp. 37-45), sei dei quali inediti.

(17) Notevoli squarci dai registri di queste serie, con documenti dal secolo XIII, sono editi nei *Summaria* del '700, ricordati *infra* p. 000, C a.

(18) Così il Bonaini (*Gli archivi delle province dell'Emilia e le loro condizioni al finire del 1860*, Firenze 1861, pp. 98-99, 252-253), che elenca gli archivi dei conventi di Sant'Antonio abate, dei Cappuccini, di San Domenico, San Francesco, Santa Caterina; e delle confraternite della Santa Croce, dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista; nell'inventario Castrucci (*Rubrica* cit.) sono ricordate carte anche delle confraternite del SS. Sacramento, e di Santa Maria già ospedale di Santa Maria dei Battuti bianchi. Di quest'ultimo, del quale il Bertoldi nel suo *Ragionamento*, cit., cita parecchi documenti a partire dal secolo XV, ci è rimasto l'inventario particolareggiato dell'archivio nella terza copia del repertorio delle scritture del Monte di Pietà di Argenta (a cc. 53-112): cfr. *infra* pp. 000-000, b, n. 3.

(19) ARCHIVIO DI STATO DI MODENA, *Archivio segreto estense. Sezione « Casa e Stato »*. *Inventario*, a cura di F. VALENTI, Roma 1953, pp. 225-233, nn. 477-479 (MINISTERO DELL'INTERNO, *Pubblicazioni degli Archivi di Stato*, XIII).

del secolo XV (20). Ricerche fruttuose non mancheranno di essere quelle presso l'Archivio Segreto Vaticano, e presso l'Archivio di Stato di Roma nelle serie degli uffici centrali del governo pontificio (21), che in parte sopperiranno anche alla perdita dell'Archivio del Legato di Ferrara, avvenuta anch'essa nel 1945.

* * *

Tra queste sia pur brevi notizie, ci sembra di non dover omettere un cenno informativo sugli *statuti* di Argenta. Con le dispersioni del 1945 è scomparso anche l'antico codice membranaceo degli statuti concessi dagli Estensi. Il manoscritto consisteva di 136 carte, le cui prime 80 contenevano gli statuti veri e propri del XIV secolo, mentre nei fogli successivi erano riportati gli statuti e i decreti in aggiunta alle leggi municipali emessi dai marchesi e dai duchi di Ferrara, da Niccolò III ad Ercole II (1415-1552) (22).

Fortunatamente essi furono editi nel 1781, quando ormai da tempo doveva essere scomparso il manoscritto degli *Statuta vetera* ricordato nell'inventario del 1525 (23). L'edizione fu fatta per ordine del cardinale Francesco Carafa, Legato di Ferrara dal 1778 al 1786, la cui vasta attività legislativa e riformatrice (24) non si astenne dall'interessarsi anche degli archivi, e che meriterebbe uno studio sotto questo specifico aspetto (25). Il progetto dell'edizione aveva avuto un precedente nel 1759, quando il cardinal legato Banchieri (1754-1761), avendo appreso

(20) Cfr. U. DALLARI, *Le carte dell'Archivio di Stato di Modena riguardanti la Romagna estense*, in « Atti e Mem. R. Dep. Storia Patria Prov. Romagna », s. IV, XIII (1923), pp. 237-241. Sempre del Dallari, non abbiamo potuto vedere l'*Inventario sommario dei documenti della Cancelleria ducale estense (sezione generale) nell'Archivio di Stato di Modena*, in « Atti e Mem. R. Dep. Storia Patria Prov. Modenesi », s. VII, IX (1927), p. 158 e ss.

(21) Cfr. ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *L'archivio della Sacra Congregazione del Buon Governo (1592-1847). Inventario*, a cura di E. LODOLINI, Roma 1956, *passim* (MINISTERO DELL'INTERNO, *Pubblicazioni degli Archivi di Stato*, XX).

(22) Cfr. L. FONTANA, *Bibliografia degli statuti dei comuni dell'Italia superiore*, I (A-F), Torino 1907, p. 45.

(23) Cfr. *infra* p. 000.

(24) Di lui si vedano i volumi degli *Editti ed altre leggi indicate e confermate ne' bandi generali dal (...) card. Francesco Carafa*, e quelli delle *De re iudicaria constitutiones et decreta ad usum fori ferrariensis*, tutti editi a Ferrara nel 1785, nonché i volumi di leggi e di prassi amministrativa riguardanti singole città della Legazione di Ferrara.

(25) Nel 1786 il Carafa promosse il riordinamento dell'archivio del comune di Massalombarda. Il lavoro fu eseguito dal ferrarese Pietro Bellori, che lo terminò nel 1788, redigendo un repertorio dell'archivio in quattro grossi volumi (cfr. l'intestazione al primo volume). Il Bellori successivamente, nel 1794, riordinò anche l'archivio di Codigoro, per incitamento del Legato, card. Ferdinando Spinelli, dotando anche que-

« non esservene che una sola copia, la quale si conserva in Comunità, anche di carattere gotico e poco intelligibile », ordinava di inviare il manoscritto a Ferrara per esaminarlo, e per decidere « di farne fare da persona intelligente una copia ben corretta ed autentica » (26). Ma fu solo verso il 1780 che il progetto trovò il suo coronamento; con un editto del 5 agosto di quell'anno il cardinal Carafa imponeva un dazio sulla pesatura della canapa nel territorio di Argenta, onde sopperire ai bisogni finanziari del comune che, tra le varie spese, aveva anche quella per la « copia e stampa del codice delle di lei leggi municipali » (27).

I lavori preparatori dell'edizione dovevano essere quindi in cantiere da tempo se proprio l'anno seguente usciva il volume, per i tipi della Stamperia Camerale di Ferrara. Il Mazzatinti (28) dice che la trascrizione fu opera del Bertoldi, ma l'attribuzione, per quanto sensata ed invitante, crediamo debba essere respinta. Nelle pagine di prefazione il suo nome non compare, né questo lavoro trova posto nell'elenco delle opere dello storico argentino tracciato dal Boschini (29). Lo stesso Bertoldi, in almeno due punti delle sue *Memorie storiche* parla della stampa del 1781, ma senza minimamente accennarvi come a lavoro proprio (30).

L'edizione risulta un tentativo veramente notevole di riunire in un solo volume tutto quanto il *corpus* delle leggi argentane. Può suppersi l'intervento del Carafa stesso nella concezione formativa di esso, ove non solo a fini storici, ma certamente per una utilità pratica, accanto agli statuti veri e propri e alle loro *additiones*, si accompagnano la legislazione sui notai, e quelle sui dazi e sui danni dati. L'*elencus generalis* posto in fine al volume non è un semplice indice del suo contenuto secondo la successione delle pagine, ma in varie occasioni si preoccupa di riunire i vari luoghi ove sia trattato un medesimo argomento. Naturalmente per noi oggi questa raccolta ha un valore storico

sto archivio di un repertorio in tre volumi (cfr. G. CENCETTI, *Riordinamento dell'archivio antico di Codigoro*, in « Notizie degli Archivi di Stato », II (1942), pp. 36-37).

(26) Cfr. *Bolognese o sia Ferrarese* (citato *infra* p. 000, C e), p. 25. L'anno precedente il Banchieri aveva ordinato anche l'esecuzione della copia degli statuti di Sant'Agata sul Santerno (cfr. ARCHIVIO DEL COMUNE DI SANT'AGATA SUL SANTERNO, *Statuti*, 1487-1758 (copia del 1758), pp. 263-267).

(27) *Bolognese o sia Ferrarese*, cit., pp. 25-27.

(28) *Ibid.*, p. 144.

(29) Cfr. *infra* p. 000, b, n. 3.

(30) BERTOLDI, *Memorie*, cit., III, parte I, p. 180; parte II, p. 58.

ingente, perché i manoscritti dei testi sono andati per lo più perduti. Il suo contenuto è così suddiviso:

pp. 1-14: [« Statuta de damnis datis »] (31)

Con una trattazione piuttosto ampia, completano le scarse norme sui danni dati contenute nel terzo libro degli statuti (cfr. pp. 126-128, 133-135). Non datati, possono essere attribuiti ad un'epoca posteriore a quella degli statuti, e comunque, sembra, anteriore al 1415, data d'inizio dei provvedimenti signorili in aggiunta agli statuti: tra queste addizioni non si ritrova il *decretum super malpaghis* ricordato a p. 8. Due capoversi sono in volgare (p. 11).

pp. 14-42: « Pacta conventiones et ordinamenta inter Petrocinum archiepiscopum ecclesie Ravennatis et homines terre Argente »
1364 ott. 20-nov. 2

Approvati dal marchese Niccolò II d'Este e dal consiglio del comune (pp. 15-33) per regolare i rapporti tra l'arcivescovo di Ravenna e i concessionari delle molte terre di dominio dell'arcivescovo nell'argentino. Questo testo del 1364 sarà in gran parte ripreso alla lettera nella concordia del 1525 (pp. 34-40=cc. 6v-10r dell'istrumento del 1525 di cui *infra*, p. 000, B a, n. 1).

pp. 42-83: [« Liber primus] super civilibus causis »

Inc.: « Statuta noviter compillata super civilibus causis ». Ad un gruppo di [21] rubriche del 1342-1344 (pp. 42-57) fa séguito (pp. 57-83) una serie di [44] rubriche aggiunte (« Tenor vero interclusarum talis est »), di varie epoche e materie, molte delle quali sicuramente recepite da redazioni precedenti degli statuti cittadini. Vi troviamo infatti statuti del 1273 (pp. 79-80), 1325 (p. 70), 1326 (pp. 65-70), 1330 (p. 75), 1336 (p. 65).

pp. 83-118: [« Liber secundus de maleficiis »], di [55] rubriche
1342

pp. 118-147: [« Liber tertius de officialibus comunis »], di [57] rubriche

(31) Si tratta probabilmente delle *provisiones damnorum datorum* elencate nell'inventario del 1525 (cfr. *infra*, Appendice I). L'intitolazione « statuti » si trova nel testo stesso del documento, p. 10: « Et omnia ista statuta presentis voluminis observentur et sint derogatoria omnibus aliis statutis de damnis datis observatis actenus et descriptis in volumine statutorum communis Argente, quatenus hiis contraria reperentur ».

Non datato, vi si distingue una *reformatio* del 1342 (p. 142), ma contiene materiale certamente assai antico, risalente alle prime manifestazioni dell'istituto comunale in Argenta.

pp. 147-169: « Liber quarti libri statutorum extraordinarium », di [68] rubriche 1281 (?)

Il libro si apre con una *datatio*, 3 gennaio 1281, cui segue immediatamente un vero e proprio proemio (pp. 147-148) nel quale si fa esplicita menzione di una ampia rielaborazione degli statuti cittadini esistenti voluta e realizzata da un marchese Niccolò:

« Cum statuta olim facta per vicecomites et homines Argente inordinate fuerint posita et confuse dispersa, aliqua enim vacante sede sancte Ravenatis ecclesie preiudicialiter et inepte fuerint condita, nonnulla vero contra canonicas sanctiones per ignorantiam indiscrepte presumpta, placuit domino Nicholao Dei gratia marchioni Estensi et eciam deliberatione habita cum sapientibus et consulibus Argente statuta *omnia* examinare corrigere cassare vel emendare, et sub certis titullis et distinctis rubricis ponere et ordinare. Salvo sibi et successoribus suis pleno iure et auctoritate addendi minuendi interpretandi mutandi et tollendi quociens videbitur expedire ».

Il mancato ricordo di una attività legislativa di precedenti marchesi d'Este, insieme alla menzione della chiesa di Ravenna e dei suoi *vicecomites* — l'unica ormai, se non andiamo errati, nel corpo dei quattro libri degli statuti — (32), avvalorano l'autenticità della data al 1281 posta in apertura, data alla quale può farsi risalire buona parte delle norme contenute in questo libro. D'altra parte, l'intervento di un marchese Niccolò porta a tempi successivi, collegandosi alle date (1344, o 1364) cui sembra di poter attribuire la redazione tramandataci (33). Essa infatti parte da un testo base del 1342, cui risalgono almeno le prime 12 rubriche del primo libro sulle cause civili, corredate da una esplicita promulgazione del 1342 da parte dei marchesi d'Este Obizzo II e Niccolò I (p. 52), ed il libro II. Si aggiungono alcune riformazioni del 1343 nel primo e nel terzo libro, ed alcune rubriche del 1344 ancora nel primo libro (pp. 53-55, e forse sino a p. 57), ove si trovano pure i resti di alcune masse statutarie più antiche, dal 1273 al 1336. Alla redazione del 1342 poi, possono probabilmente essere ricondotti tutti i capitoli iniziati con una breve frase di considerazione della *ratio* del provvedimento che si viene a statuire.

La rielaborazione cui si riferisce il proemio del IV libro potrebbe quindi essere opera di Niccolò I nei mesi immediatamente precedenti la

(32) Sul progressivo esautoramento della signoria degli arcivescovi nel corso del Dugento nei confronti della amministrazione mediata degli Estensi, cfr. VASINA, op. cit., pp. 19-22.

(33) Il Fontana (op. cit.) ed il Chelazzi (BIBLIOTECA DEL SENATO, *Catalogo della raccolta di statuti*, I, Roma 1943, p. 48) datano gli statuti al 1343.

sua morte, avvenuta il 1° maggio 1344; o di Niccolò II che nel 1364, in concomitanza alla formulazione delle importanti pattuizioni con il *dominus* dell'argentano, l'arcivescovo di Ravenna, sulle decime a lui dovute, può avere provveduto a completare l'opera iniziata nel 1342 da Obizzo II e Niccolò I, riunendo ed aggiornando « sub certis titullis et distinctis rubricis » quanti degli statuti deliberati in Argenta da oltre un secolo erano ancora validi (34). Molte aggiunte nel corpo delle singole rubriche, contraddistinte da un « Additum est huic statuto quod... » è più semplicemente « Additum est quod... » le troviamo nella serie di rubriche annesse al primo libro (pp. 57-83), nel III libro e soprattutto nel IV libro. Quivi, nell'ultima rubrica, insieme con la prescrizione per il visconte e per gli altri ufficiali del giuramento di osservanza alle leggi, è indicata la gerarchia delle fonti degli statuti argentani: « Vicecomes (...) debeat (...) ius et iustitiam omnibus exhibere secundum formam ipsorum statutorum, provisionum et consuetudinum. Et ubi deficerent, secundum ius commune, et plus et minus arbitrio dicti domini marchionis » (35). Nel proemio è altresì stabilito il diritto insindacabile del marchese a modificare gli statuti, segno questo dei chiari limiti della potestà ed autonomia normativa della comunità nei confronti dell'autorità signorile (36).

Questo IV libro è l'unico espressamente enucleato nel testo degli statuti: la suddivisione dei primi tre, come l'abbiamo sopra operata, ha quindi il valore di una proposta. È appena il caso di avvertire quanti ulteriori elementi di giudizio per la genesi e la datazione di questi statuti potranno aversi da un esame storico-giuridico della documentazione locale dei secoli XIV-XVI, e da uno studio comparato degli altri statuti concessi dagli Estensi alle comunità del ferrarese e della Romagna estense.

pp. 173-278: Lettere e decreti dei marchesi e duchi d'Este
1415-1576

Sin qui il materiale contenuto nel perduto manoscritto membranaceo degli statuti, come si deduce dalla descrizione, purtroppo sommaria, fornitaci dal Fontana, sopra ricordata.

I testi che seguono erano contenuti in altri manoscritti.

(34) Alla sistemazione dei rapporti con l'arcivescovo di Ravenna del 1364 non è forse estraneo l'accento che nel proemio si fa al coordinamento degli statuti con le norme canoniche.

(35) Questa disposizione è ripetuta nel 1421, nei *Modi et ordines servandi per vicarium* cui spettava il potere giudiziario, editi dal Bertoldi (*Memorie*, cit., III, parte III, p. 53), ma modificata: « Primo habetis inter homines et habitatores terre et visconterie nostre Argente reddere ius cuilibet petenti secundum statuta et ordinamenta dicte terre, et ubi statuta et ordinamenta deficerent, secundum dispositionem iuris civilis, et secundum consuetudinem dicti loci » (cfr. anche la rubrica [1] del secondo libro — *Statuta*, cit., pp. 84-85). L'adozione degli statuti di Ferrara come fonte sussidiaria, è invece molto più tarda, del 1518 (cfr. *Statuta*, cit., pp. 252, ed anche 276). Gli statuti di Argenta non sono esaminati nell'importante studio di U. SANTARELLI, *La gerarchia delle fonti secondo gli statuti emiliani e romagnoli*, in « Rivista di Storia del Diritto Italiano », XXXIII (1960), pp. 50-165 (ma cfr. la precisazione a p. 68).

(36) Una attribuzione all'epoca di Niccolò III (1393-1441) pare da escludersi: Niccolò III, in una sua lettera del 1433, parla di « capitula ed ordinamenta *bactenus*

pp. 279-289: « Statuta notariorum terrae Argentae » 1341

Con aggiunte dal 1497 al 1680 (pp. 285-289). Erano contenuti nella *Matricula notariorum Argente*, esistente ancora ai tempi del Bertoldi (37).

pp. 290-322: « Statuta vectigalium communitatis terrae Argente » 1391

Concessi dal marchese Alberto. Redazione in [11] capitoli. È da accertare la relazione tra questi *Statuta* del 1391 e la *Copia datiorum et gabellarum comunis Argente* del 7 maggio 1416 ricordata dal Mazzatinti (38), e della quale esistono due manoscritti: uno, in copia del 1488, è conservato nella raccolta della Biblioteca del Senato (39), l'altro, sempre del secolo XV, è al British Museum, *Add. Ms. 25595* (40). A questo secondo testo potrebbe riferirsi la citazione fatta dal Bertoldi (41) di un capitolo *Item quod si quis nauta tam terrigena etc.*, contenuto « nel libro membranaceo dei dazi e gabelle della comunità di Argenta alla p. 4ter. », capitolo che non si ritrova negli *Statuta vectigalium* del 1391.

pp. 323-332: Privilegi e grazie ducali 1489-1597

pp. 332-358: Grazie e privilegi pontifici 1598-1606

Questo, ed il gruppo precedente, erano raccolti in due manoscritti, ricordati dal Mazzatinti (42).

pp. 359-372: « Erectio et constitutiones archivii in civitate Comacii, oppidisque Argentae, Bagnacaballi et Cotignolae ab e.mo ac rev.mo d. d. Laurentio S.R.E. card. Imperiale civitatis et ducatus Ferrariae a latere legato editae anno MDCLIX » 1659

Non abbiamo potuto vedere l'edizione originale di questo decreto.

pp. 372-388: Privilegi e decreti pontifici 1670-1755

pp. 389-410: « Statutum terrae Argentae elencus generalis ».

per nos edita », con chiaro rinvio ad alcuni suoi capitoli del 1422 (cfr. *Statuta*, cit., pp. 186 e 178-180).

(37) BERTOLDI, *Memorie*, cit., III, parte II, p. 40.

(38) *Ibid.*, p. 144.

(39) CHELAZZI, op. cit., p. 49.

(40) FONTANA, op. cit., p. 45.

(41) Cfr. *Memorie per la storia del Reno di Bologna*, Ferrara 1807, pp. 197-198, nota 67.

(42) *Ibid.*, p. 144.

Si è visto più sopra circa la probabile corrispondenza tra il contenuto del manoscritto e l'edizione a stampa degli statuti. Fin dove l'editore del 1781 abbia seguito con fedeltà il manoscritto è impossibile dire. Di sicuro vennero omessi, forse perché del tutto superati nel tempo, i pur importanti *Modi et ordines servandi per vicecomitem et vicarium* del 1421, editi dal Bertoldi, che abbiamo già ricordato. In questo tentativo di ricupero, non ci viene in aiuto la copia degli statuti di Argenta conservata presso l'Archivio di Stato di Ferrara (43).

È un manoscritto cartaceo, di cm 29×21,5, rifilato, di cc. [6] + 58 [numerate 1-60, ma mancano le cc. 10-11 (alle pp. 65-70 dell'edizione)]. Scrittura notarile della metà del secolo XVI. Alle cc. [1-6r] è la *tabula rubricarum*. A c. 1r iniziano gli « Statuta noviter compilata super civilibus causis terre Argente », poi il testo prosegue sino alla fine del manoscritto (c. 60v) come nell'edizione (pp. 42-169), senza suddivisione in libri, salvo il IV, e senza numerazione delle rubriche.

Da una prima sommaria collazione non sono risultate notevoli differenze, se non per la diversa ortografia dei due testimoni. Alcune poche varianti di contenuto riguardano i titoli delle rubriche. Ne compaiono quattro di nuovi: « Quod notarii deputati ad alienas scripturas authenticandas possint illud verbum etc extendi secundum cursum notariorum Argente » (da inserire a p. 70, prima dell'ultimo capoverso *Quoniam plerumque...*); « De mulieribus non succedentibus in bonis paternis » (a p. 75, prima della data *Millesimo tercentesimo...*); « De pena falsi » (a p. 99, prima del capoverso *Si vero quis falsum...*); « De poena indidentis vel incidi facientis vineam vel partem vinee » (a p. 114, prima del capoverso *Item si quis incixerit...*).

Altri titoli di rubriche sono più completi: « De illis qui se obligant ad defensionem bonorum uxoris » (p. 73); « De fideiussoribus debitum solventibus » (p. 74 primo capoverso); « De fideiussione forensium et eorum detentione » (p. 75); « Quod ab executione sententie non appelletur » (p. 77); « De pena falsificantis monetam » (p. 99); « De quatuor hominibus eligendis super discursu aquarum » (p. 140).

Altri ancora sono in forma più corretta: « De processibus et condemnationibus irritandis... » (p. 98); « De consulibus qualiter debeant providere quomodo... » (p. 122); « De purgatione scursoriorum » (p. 130).

In questa copia, infine, manca il primo capoverso di p. 85 *Si vero comparuerit (...) in terra Argente et comitatu*.

Il manoscritto ferrarese resta comunque di grande importanza filologica per la restituzione del testo critico degli statuti

(43) ASFe, Archivio del Comune di Ferrara, *Miscellanea ferrarese Migliori*, tomo XXV, inserto 22. La copia era nota al FONTANA, op. cit., p. 45.

argentani, altro problema il cui esame dovrebbe produrre, con tutte le sue implicazioni, notevoli frutti per una sempre piú approfondita conoscenza degli istituti giuridici e delle consuetudini diplomatiche locali, nonché per la storia dell'ambiente culturale e dei suoi collegamenti con Ravenna e soprattutto con Ferrara.

* * *

L'inventario odierno, che si dà qui di séguito nella *Appendice II*, è riuscito forzatamente sommario. Ai motivi contingenti che si sono frapposti ad una piú minuta catalogazione del materiale, si sono accompagnati i problemi e le difficoltà derivanti dal dover operare su lacerti di documentazione piú che su un insieme organico e serie archivistiche ben definite (44). Così pure non si sono potute osservare nette ripartizioni storiche, che nel nostro caso, avrebbero reso ancor piú frammentaria la descrizione.

Nel lavoro di riordinamento (45), non si è invece mancato di operare la riunione del materiale archivistico, pubblico o privato che fosse, ritrovato tra i volumi della biblioteca comunale, e parte del quale era stato catalogato dall'Antolini nel 1916 tra i manoscritti della biblioteca comunale (46), secondo una consuetudine, comune a tanti complessi bibliografico-archivistici, nei quali, nel classificare il materiale, non si è tenuto sufficientemente conto della netta differenziazione tra pezzo bibliografico, autonomo e conchiuso in se stesso, e pezzo archivistico, parte inscindibile di un tutto organico, l'archivio, fuori del quale il singolo elemento (lettera, registro, pergamena, ecc.) perde quasi sempre ogni significato, insieme con il valore conferitogli dal collegamento agli altri elementi documentari che concorrono ad

(44) Per non fare che un esempio, il piú antico *Registro* del comune, del 1393-1517, è stato da noi ricomposto riunendo una sua prima parte (cc. 2-146), conservata in archivio, con la seconda (cc. 147-271), reperita presso la Biblioteca Comunale, nonché riinserendovi la c. 266, trovata frammista ad altre carte sciolte di varie epoche.

(45) La nostra cura è stata rivolta in particolare ai documenti anteriori al 1860. Sul riordinamento e sistemazione generale dell'archivio comunale di Argenta, si veda quanto esposto nella relazione del dott. Giovanni Spedale, direttore dell'Archivio di Stato di Ferrara, in questo stesso volume.

(46) P. ANTOLINI, *Inventario dei manoscritti della biblioteca comunale di Argenta*, in MAZZATINTI-SORBELLI, *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*, XXIV, Firenze 1917, pp. 93-111.

esprimere la fisionomia ed il quadro dell'attività dell'ente o di chi li ha comunque prodotti (47).

* * *

Il bombardamento dell'aprile 1945 ha cancellato anche il cospicuo Archivio Notarile, allora sito nell'edificio della casa comunale. Non si sono salvati che sei volumi, alcuni dei quali recano le tracce del sinistro, per i quali è in corso la pratica di versamento presso l'Archivio di Stato di Ferrara, in osservanza della Legge 19 luglio 1957, n. 588, art. 2 e del successivo D.P.R. 30 settembre 1963, n. 1409, art. 58.

L'organizzazione dei notai in Argenta, come si è visto, è di antica data. Sin dal 1391 essi si costituivano in un Collegio, con propri statuti (48). Tuttavia solo nel 1433, in uno statuto del marchese Niccolò III d'Este troviamo la norma che impone la conservazione dei protocolli dei notai defunti presso un altro notaio (49). La istituzione vera e propria dell'archivio notarile risale al 1659, per decreto del cardinale legato Lorenzo Imperiali, con cui venivano istituiti, dopo quello di Cento, quelli di Comacchio, Bagnacavallo e Argenta (50). Promosso ad Archivio Mandamentale con il R.D. 29 giugno 1879, n. 4949, veniva definitivamente soppresso con il D.P.R. dell'11 marzo 1953, n. 419.

Nell'archivio comunale di Argenta esiste ancora un elenco dattiloscritto di 114 notai dal 1418 al 1864, redatto in un'epoca non molto anteriore al 1945: lo riportiamo nell'*Appendice III*, quale opportuno termine di confronto, in avvenire, per la identificazione dei notai argentani. Ad esso abbiamo apportato qualche correzione con l'aiuto di uno schedario dei notai argentani e di due elenchi esistenti presso l'Archivio Notarile Distrettuale di Ferrara (51). Un elenco è del 1865, l'altro elenco e lo schedario possono ritenersi della fine del secolo scorso o degli inizi del '900. L'elenco dattiloscritto, pur essendo un po' scorretto, è tuttavia il più completo: è l'unico infatti a segnalare accanto

(47) Tra i manoscritti dell'inventario Antolini andati perduti, erano di chiara provenienza archivistica i nn. 1-15, 28, 41-44, 46-50, 56, 57, 59, 62-65, 67-69 bis, 84, 85, 89.

(48) Editi, come si è visto, negli *Statuta*, cit., pp. 279-289.

(49) *Ibid.*, p. 185.

(50) *Ibid.*, pp. 359-372.

(51) Archivio dell'Ufficio, posizione Q.

al nome del notaio e agli anni di attività il numero dei protocolli da lui prodotti. L'archivio, nel suo complesso, consisteva di 759 pezzi. Nell'elenco i notai sono divisi in due gruppi: i primi 70, quelli piú moderni, dal 1561 al 1864, recano ognuno anche il numero degli atti repertoriati; gli altri 44, i piú antichi, dal 1418 al 1678 (nn. 1-35, 37-39, 41, 45, 47, 50, 60, 78 del nostro inventario in appendice) sono indicati come « non regolarizzati » (52). Questa distinzione è ricordata anche nelle due relazioni del 1910 e 1940 sopra l'archivio notarile di Argenta che abbiamo consultato presso l'Archivio Notarile Distrettuale di Ferrara. La relazione del 18 marzo 1940 è particolarmente diffusa. Precisa che il primo gruppo dei notai era dotato di repertori delle parti e, per il secolo XIX, anche dei repertori dei singoli notai, e di indici generali; che vi si trovavano 388 testamenti del secolo XIX, e che non vi erano atti privati. Ma la notizia piú interessante è il ricordo, accanto agli atti notarili, dell'archivio giudiziario, ricco di circa 1060 fascicoli di *atti civili* dal secolo XV al XIX. Corrispondono, con ogni probabilità, ai « Processi ed atti civili dal 1496 » ricordati frettolosamente dal Mazzatinti (53). Di questo archivio giudiziario non ci restano che una vacchetta del 1593 genn. 9-mag. 4 di Benedictus de Fantinis, pretore della Riviera di Filo, di cc. 72, ed un volume, del 1594 ag. 17-ott. 24, assai danneggiato.

Le due relazioni ci dicono anche che nell'archivio notarile si trovavano quindici pergamene arrotolate. La piú antica era del 1159, alcune si presentavano lacerate: di esse il Bertoldi ci ha lasciato ampie notizie (54).

Naturalmente questo è solo un primo contributo indicativo per la ricostruzione della classe e della tradizione notarile argentina. All'inizio, con il sussidio del Bertoldi, abbiamo raccolto i nomi dei piú antichi notai di Argenta a partire dal 1159; altri, come si è visto, ne indica il Vasina, che rimarca altresí i dati che da essi ci vengono per lo studio delle classi sociali (55).

(52) Non crediamo che questa espressione abbia il significato strettamente tecnico che sottintende gli strumenti incompleti o non sottoscritti. Probabilmente rispecchia la situazione di fatto che i protocolli di questi 44 notai non erano repertoriati, e mancavano di un inventario. L'unico protocollo antico superstite, quello di Lazzaro di Domenico Marzi del 1474-1475, non sembra presentare alcunché di anomalo rispetto ai protocolli di altri notai del suo tempo.

(53) Op. cit., p. 144.

(54) Cfr. *supra* pp. 000-000.

(55) Cfr. *supra* nota 7.

Altri ancora sarà possibile raccoglierne ricercando nuovi documenti, e consultando a fondo quelli esistenti. Una fonte importante sono, anche per questa ricerca, i due *Registri* del comune del 1393-1606; essi contengono moltissime sottoscrizioni notarili complete con cui si potrà correggere questo nostro elenco, e largamente completarlo (56).

(56) Il notaio Niccolò Corli (n. 2 dell'elenco nell'*Appendice III*) si sottoscrive *Nicolaus ser Iohannis de Curlo*, era quindi figlio di un notaio. Domenico Marzi (n. 4 dell'elenco) si sottoscrive *Dominicus q. Petriboni de Martiis*, ed è già attivo nel 1422 (cfr. *Registro* 1393-1517, c. 40v). E così via.

APPENDICE I

Dalla vacchetta delle *Obtentiones* del 1525 (1), c. [25r]:

Inventario consignato per li consuli vecchi a li novi, videlicet:
 statuta vetera Argente
 statuta nova Argente quibus utitur (2)
 provixiones damnorum datorum Argente (3)
 liber teraticorum Argente (4)
 campione^{a)} .C. novo (5)
 obtenciones veteres (6)
 liber .C. introhitus et expensarum (7)
 registrum novum (8)
 estimum novum (9)
 estimum vetus (10)
 aliud estimum antiquus (11)
 aliud estimum nigrum antiquissimum
 liber .B. introhitus et expensarum
 carium^{b)} .B. vetus
 liber .D. introhitus et expensarum (12)
 registrum anticum (13)
 obtenciones nove
 liber coletterum veterum
 liber introhitus et expensarum nominato libro curt[ex]o
 un nota da laboreri
 liber .E. introhitus et expensarum
 uno bolo d'argento cum dui buli
 dui banchi cum feramenti.

a) campiane *nel ms.*

b) *così il ms.*

- (1) Cfr. *infra* p. 000, A g, n. 3.
 (2) È il codice disperso nel 1945, cfr. *supra* p. 000.
 (3) Probabilmente gli statuti sui danni dati editi in *Statuta*, cit., pp. 1-14: cfr. *supra* p. 000.
 (4) Forse il registro *Livel. sive terratic.* del 1500-1536 citato dal BERTOLDI, *Memorie del Po di Primaro*, cit., p. 125.
 (5) È il *Campione dei debitori e dei creditori 1518-1572*, cfr. *infra* p. 000, b, n. 2.
 (6) È il registro delle *Obtentiones 1461-1515* citato dal BERTOLDI, *Memorie storiche*, cit., III, parte II, pp. 145, 153 nota MP, e nelle *Memorie del Po di Primaro*, cit., pp. 125-127.
 (7) È il registro delle *Entrate e uscite 1479-1505*, cfr. *infra* p. 000, F a, n. 2.
 (8) È il registro 1518-1606, cfr. *infra* p. 000, A c, n. 2.
 (9) È l'estimo del 1517, cfr. *infra* p. 000, E a, n. 1.
 (10) Probabilmente l'estimo del 1423, citato dal BERTOLDI, *Memorie storiche*, cit., II, p. 179.
 (11) Probabilmente l'estimo del 1463, ricordato dal MAZZATINTI, op. cit., p. 144.
 (12) Si tratta probabilmente del registro del 1506-1510 citato dal BERTOLDI, *Ragione*.
 (13) È il *Registro 1393-1517*, cfr. *infra* p. 000, A c, n. 1.

APPENDICE II

INVENTARIO DELL'ARCHIVIO STORICO COMUNALE
(1393-1900)

A - STATUTI, CAPITOLI, ORDINI, DELIBERAZIONI, BANDI, UFFICI DEL COMUNE

- a) *Statuta terrae Argentae e veteri manuscripto codice nunc primum edita. Accesserunt appendicis loco ducales Estensium litterae, Argentani notariorum collegii statuta, communitatis vectigalia, pontificia chirographa, terrae privilegia, rubricarum denique, ac totius operis in fine conspectus*, I, Ferrariae 1781, pp. [8]+410+[2].

È la copia donata al Comune dal Bertoldi nel 1813: cfr. la dedica a p. [2] iniz.

b) una busta:

1. « Gratie doni prerogative et concessioni che desidera ottenere la comunità di Argenta dall'ill.mo sig. card. Aldobrandino, Legato di Ferrara et suo stato »; minuta, con correzioni dell'epoca, cc. 8. [1598]
2. « La comunità et huomini di Argenta con la debita humil sommissione et giuramento di fedeltà alla Santa Sede apostolica la supplica a concederle l'infrascritte gratie »; nove capitoli sui « dazi, gabella, statuti et ordini, consiglio, giurisdizione, provvisione delle acque, collegio dei notari, sale », cc. 2, in due copie. [1598?]
3. « Capitoli della grascia e dell'ufficio de' grascieri della terra d'Argenta »; 8 capitoli, cc. 6. [1771]
Già ANTOLINI, op. cit., p. 99, n. 37. Nei margini del ms., alcuni riferimenti a rubriche degli statuti del sec. XIV, con la indicazione del foglio del codice.
4. *Capitoli per li nuovi dazi dalla santità di nostro signore Pio papa sesto accordati alla comunità di Argenta*, Ferrara 1785, pp. 36.
5. « Ordini delle valli camerale di Comacchio » approvati dal card. Legato Sigismondo Chigi, in copia autentica del 1740 giu. 4, cc. 34+[2]. 1673 mar. 24
Già ANTOLINI, op. cit., p. 108, n. 83. Nelle 2 carte finali, una grida del 1514 mag. 20 per le Valli.
6. « Visita delle valli camerale di Comacchio fatta da Giovanni Iacomelli perito e agrimensore della R.C.A. » e « Visita delle case e fabbriche delle valli camerale », cc. 243+[77]. 1744
Già ANTOLINI, op. cit., p. 108, n. 82.
7. *Costituzione dell'e.mo e rev.mo sig. cardinale Francesco Carafa, legato di Ferrara, per la congregazione su la cassa dei lavorieri*, Ferrara 1785, pp. [6]+234+[2].
8. *Decreto sull'ordinamento dei municipi della Commissione provvisoria di governo degli Stati Romani*, a stampa. 1849 genn. 31

c) Registri [delle lettere dei marchesi e duchi d'Este, di suppliche, degli istrumenti e degli ufficiali della comunità]:

1. reg. di cc. 270 (numerate 2-196, 200-271, con errore di numerazione dopo la c. 232). 1393 febr. 5-1517 ott. 3

Alle cc. 2-9 elenchi dei malpaghi del 1362-1369. Le lettere degli Estensi, edite negli *Statuta*, cit., pp. 173-278, almeno le piú antiche, non si ritrovano in questo registro, ma entravano a far parte, via via, delle *additiones* agli statuti.

2. reg. di 1 fg. + cc. [1] + 193 + 1 fg. 1518 genn. 1-1606

A c. [1r] il protocollo: « Liber magnifice comunitatis Argente intitulus per ipsam comunitatem *Registro* in quo et super quo ipsa comunitas describi facere decrevit per eius cancelarios et notarios Argente ac registrarum quecumque instrumenta litteras et allia iura, etiam describi nomina officialium singulis sex mensibus prout elligentur ad perpetuam rei memoriam ». Il Bertoldi (*Memorie del Po di Primaro*, cit., pp. 117 nota 111, e 121 nota 117) cita il *Registro* successivo, del 1606-1695, oggi perduto.

d) *Libri obtentionum et reformationum* (1):

1. vol. di cc. [133]. 1555 nov. 17, 1565 lu. 8-1601 genn. 1

Nel volume gli atti non si susseguono sempre in regolare ordine cronologico: il documento del 1555 si trova a c. 12r.

2. reg. di cc. [1] + 93, mutilo in fine. 1574 genn. 10-dic. 5, 1598 apr. 2-1600 genn. 6

A c. [1r] il protocollo: « Liber obtentionum et reformationum obtentorum in consiliis magnifice communitatis Argente fiendis per consiliariorum ipsius communitatis prout expedierit rogandarum et describendarum per cancellarios dictae communitatis annis et mensibus et diebus in presenti notandis ».

e) Deliberazioni del Consiglio, regg. 4. 1828, 1830, 1868-1870, 1879-1880

f) Deliberazioni della Giunta, regg. 14. 1863, 1865, 1866-1870, 1872-1881, 1884-1896

g) Bandi e avvisi a stampa, b. 1. 1797-1799, 1811, 1831

h) Una busta:

1. Verbale del Consiglio, cc. 2. 1514 apr. 30
 2. Verbale del Consiglio, cc. 4. 1793 dic. 4
 3. *Obtenciones et acta civilia*, vacch. 1 di cc. [49]. 1525-1526

Le *obtenciones* (cc. 1-13) vanno dal 3 genn. al 29 giu. 1525, gli *acta civilia* (cc. 25v-28r) dal 3 genn. 1525 al 12 ott. 1526; a c. 25r, l'inventario dell'archivio del comune riprodotto *supra* nell'*Appendice I*. Bianche le cc. 14-24, 28v-49.

(1) Per il piú antico registro delle *Obtenciones* del 1461-1515, cfr. *supra* p. 000, nota 5. Nell'inventario Castrucci (*Rubrica*, cit.) è elencata la serie delle *Obtenciones*, con 19 registri dal 1591 al 1796.

4. « Risoluzioni della Municipalità », frammento di reg. (restano le cc. 153-156, 158-159, 166-178, 181-186, 189-193).
1802 mag. 13-1803 giu. 13
5. Notificazione sui pagamenti delle decime da farsi all'arcivescovo di Ravenna, pena la scomunica, e supplica degli Argentani avverso tale notificazione, cc. 2, copia del sec. XVIII. 1541
6. Lettera della comunità al card. legato Piazza, minuta, cc. 2.
1714 sett. 20
Già ANTOLINI, op. cit., p. 99, n. 34.
7. Supplica al card. legato Carafa perché venga provveduto alle tristi condizioni in cui versa l'argentano, cc. [13]. [1783]
Già ANTOLINI, op. cit., p. 98, n. 25.
8. Riflessioni sul diritto d'Argenta in Lavezzola; con notizie storiche su Lavezzola, incompleto, cc. [13]. [dopo il 1777]
Già ANTOLINI, op. cit., p. 99, n. 39.
9. « Riflessioni alla informazione spedita sopra li due privilegi *interim* e *traspadana* che si credono non estensibili nel territorio traspadano argentano », cc. [4]. [sec. XVIII ex.]
Già ANTOLINI, op. cit., p. 99, n. 40.
10. Relazione ed esposto sui confini del distretto di Argenta, cc. 8.
1802 lu. 9
11. « Documenti o notizie ritrovate da me d. Nicolò Forti a favore di questa Colleggiata di San Nicolò d'Argenta, quali appariscono negli archivi arcivescoveali di Ravenna », cc. 9 di mano del secolo XVIII. [1410-1786]
- i) Elenco degli assessori comunali, reg. 1. 1876-1892
- k) Elenco dei consiglieri comunali, reg. 1. 1891-1910
- l) Registri degli impiegati, regg. 6 + 1 indice. 1859-1943
- m) Registri dei pensionati, regg. 3. 1879-1917

B - ISTRUMENTI, CONTRATTI

a) una busta:

1. *Conventiones et pacta hominum terre Argente cum ecclesia Ravennae*, libretto di cc. 19 membr. 1525 ag. 25
A c. 19v: *Pacta inter d. Marchionem et comune Argente*, senza data.

2. Edizione a stampa del documento precedente, di Ferrara, A. Carrara, 1702, pp. 2+17+1: ma a questo esemplare mancano le pp. 9-16.
3. Fasc. di cc. 32:
 - cc. 1-3 : Patti tra l'arcivescovo di Ravenna e la comunità di Argenta. 1364 ott. 20
Ediz.: *Statuta*, pp. 14-23.
 - cc. 4-18: Concordia tra la comunità di Argenta e l'arcivescovo di Ravenna. 1525 ag. 25
Le carte 1-18 sono di mano del sec. XVI ex. Alle cc. 18v-19r una autentica del 1699 nov. 21.
 - c. 22v : Concessione della cittadinanza di Argenta a mons. Torreggiani, arcivescovo di Ravenna. 1654 apr. 19
 - cc. 23-31: documenti vari. 1687-1708
4. « Inventario di tutti li libri scritture presentemente esistenti nell'archivio Arcivescovale di Argenta », cc. 8. 1713 giu. 3
5. J. A. AMADESIUS, *De comitatu Argentano numquam diviso dissertatio Joseph Aloysii Amadesii qua respondetur argumentis Ferrariensium propositis contra Ravennatis ecclesie iura in sacro Romanae Rotae auditorio die IV iunii anni MDCCLXII*, Romae 1763, pp. 2+45+5.
I documenti nn. 1-5 sono preceduti da un foglio manoscritto, posteriore al 1768, nel quale sono elencati, insieme ad altri documenti oggi perduti.
6. Frammento di registro notarile, come sembra, contenente tre concessioni livellarie di beni della abbazia di San Giovanni evangelista di Ravenna siti nella villa di San Biagio. Notaio: *Ludovicus Synibaldus q. ser Ioannis notarius Ferrariensis et Argentensis*. Cc. [8] membr. 1592 mar. 3 e 24, ed ag. 12
7. « Istrumenti d'affitti delle botteghe delli datii », reg. 1 di cc. 52, segnato « num. 3 ». 1635-1641
8. Istrumento della « Divisione tra li figliuoli e nepote rispettivamente del fu sig. Antonio Selmi », cc. [8]. 1686 lu. 8
Già ANTOLINI, op. cit., p. 104, n. 74.
9. « Inventario di tutti gli effetti camerali esistenti nella terra d'Argenta e suo territorio », fasc. 1 di cc. 18. 1746
10. Istrumenti sciolti, pezzi 42. 1552, 1636, 1715, 1741, 1747, 1751, 1752, 1767-1770, 1773, 1776, 1780, 1782, 1783, 1786, 1791-1793, sec. XIX in., 1842
11. Istrumenti di appalti, fasc. 1. 1777-1788
Frammento di registro: restano le cc. 8-19 (1777-1778), 57-60 (1780), 175-183 (1788, ed indice del reg.).
12. Istrumenti della comunità, frammento di registro, di cc. [19]. 1801 mar. 25-1804 sett. 16

- b) *Registrum instrumentorum comunitatis*, reg. di pp. 106+cc. [132].
1764 genn. 3-1776 dic. 23
- c) *Instrumenti nazionali e municipali*, reg. di cc. [1+81].
1798 sett. 22-1804 mar. 30
- d) *Contratti in genere*, mazzi 3. 1860-1900
- e) *Contratti patrimoniali*, mazzi 5. 1786-1898
- f) *Contratti di lavori*, buste 9. 1861-1903
- g) *Elenco dei contratti patrimoniali*, reg. 1. 1787-1898
- h) *Elenco dei contratti di lavori*, reg. 1. 1861-1938
- i) *Repertorio dei contratti redatti dal segretario comunale*, regg. 3.
1887-1928
I regg. di cui alle lettere g-i sono conservati presso la Segreteria del comune.

C - CAUSE

- a) *Decime*:
tomo I manca.
tomo II con 12 inserti a stampa. 1777-1780
tomo III con 4 inserti a stampa. 1781
tomo IV con 19 inserti a stampa. 1752-1795
I tomi II e III, e i primi 9 inserti del IV, riguardano la grande controversia agitata nel secolo XVIII tra la curia arcivescovile di Ravenna ed i possessori delle terre arcivescovili nel Ferrarese. Insieme con le comparse giudiziarie vere e proprie, nei tomi delle *Decime* sono raccolti anche i principali scritti polemici dell'Amadesi, del Martelli, dello Zaccaria, per i quali cfr. VASINA, *La giurisdizione temporale della chiesa Ravennate nel Ferrarese verso la fine del secolo X*, in « *Felix Ravenna* », LXXVI (1958), pp. 35-36, 51, nonché alcuni importanti *Summaria* di documenti.
- b) *Miscellanea Argentana di scritture legali*, vol. con 51 inserti in parte manoscritti in parte a stampa. sec. XVII-XVIII
Già ANTOLINI, op. cit., p. 17, n. 79bis, con descrizione.
- c) TIDEUS DE MARCHIS, *Raggioni di Santa Sede sopra Ferrara*, vol. di pp. 180, di mano del secolo XVIII, segnato « 114 » e « 26 ».
Il titolo è sul dorso; a p. 1: « Sanctissimo d.n. Clementi VIII p.m. eiusdem devotissimus Tideus de Marchis, Camerae Apostolicae scriniarius et custos cum reverentia ». Alle pp. 21-38 e 45-180 regesti e copie di documenti pontifici ed imperiali dal secolo VIII al 1538.
- d) EUSTACHIO MANFREDI, *Compendiosa informazione di fatto sopra i confini della comunità ferrarese d'Ariano con lo stato Veneto*, 1735, vol. di mano del secolo XVIII di pp. [2]+159 (testo)+[8] (indice delle scritture)+329 (raccolta dei documenti dal 944 al 1735).

Sulla copertina, di mano del sec. XIX: «Copia sincrona del rarissimo libro stampato nel 1735, e poi fatto ritirare e distruggere per ordine di Benedetto XIV». Nessun cenno a questa vicenda fanno il Fantuzzi (*Notizie degli scrittori bolognesi*, t. V, Bologna 1786, pp. 189, 191), né la recentissima scheda biografica di Benedetto XIV del Rosa («Dizionario biografico degli Italiani», VIII (1966), pp. 393-408). L'opera è rimasta sconosciuta al Kehr che non registra la edizione della bolla di Benedetto VIII per Guido di Pomposa del 1013 (*Italia pontificia*, V, Bolini 1911, pp. 180-181, n. 1).

- e) *Bolognese ossia Ferrarese di contributo per l'ill.ma comunità di Argenta rappresentata dal signor Carlo Brunetti procuratore rotale con l'ill.ma comunità di Molinella, e suo aggregato di Marmorta rappresentata dal sig. Gioacchino Ceccacci procuratore rotale. Ristretto di fatto e di diritto con Sommario*, Roma 1843, pp. [4]+30 (ristretto)+[2]+40 (sommario di documenti dal 1582 al 1842)+[2].

D - CORRISPONDENZA

- a) Copialettere (in arrivo), reg. di cc. [146]. 1774 genn. 9-1778 nov. 25
- b) Copialettere (minute in partenza):
1. copertina di un reg. di «Minute di lettere». 1786-1787
 2. reg. di pp. 237+cc. [109]. 1797 ag. 2-1799 apr. 13
 3. reg. di pp. 72+cc. [152]. 1801 mag. 19-1802 ag. 31
- c) Lettere ministeriali da Ferrara (copiari):
1. reg. di cc. 176+[24]. 1796 lu. 4-1797 genn. 23
Il registro è stato recuperato nel 1968 presso un privato.
 2. reg. di cc. [132]. 1798 genn. 24-1801 genn. 17
 3. reg. di cc. [70]. 1799 giu. 8-1801 genn. 1
- d) Corrispondenza ed atti diversi:
1. una busta. 1525, 1541, 1636-1682, 1702-1778
 2. una busta. 1785-1787, 1790-1814, 1817-1847, 1854-1858
- Inoltre, carteggi di:
- Vincenzo Maria, Luigi e Antonio Francesco Ferri, fasc. 1. 1785-1843
- Giovanni e Luigi Brusi, fasc. 1. 1815-1888
- Gaetano Guidicini, ingegnere comunale, fasc. 1. 1838-1861
- Chiesa della b. Vergine della Carità, fasc. 1. 1787-1817
- Per il «Carteggio amministrativo», dal 1810 al 1819, fu in uso il seguente titolare: tit. I Acque e strade; II Arti e professioni; III Censo e agricoltura; IV Commercio; V Giustizia civile e punitiva; VI Istruzione; VII Legislazione; VIII Magistratura; IX Marina (scompare nel 1813); X Militari e guerra; XI Polizia; XII Popolazione; XIII Religione e pubblica beneficenza; XIV Rendite e spese; XV Sanità; XVI Vettovaglie.
- I carteggi Ferri, Brusi e Guidicini sono stati recuperati nel 1968 presso un privato.

- e) Carteggio amministrativo ordinato secondo il titolario:
- | | |
|---------------|-----------|
| buste 1- 45. | 1860-1866 |
| buste 46- 53. | 1867-1892 |
| buste 54-285. | 1893-1900 |

Le 285 buste del *Carteggio* sono corredate da un « Elenco degli atti d'archivio recuperati, relativi agli anni dal 1860 al 1900 », manoscritto, conservato nella busta segnata « Documenti e notizie relative all'archivio comunale ».

Come si può notare dal ridotto numero di buste, il carteggio dal 1867 al 1892 è oltremodo lacunoso. Dal 1860 al 1877 fu in uso il seguente titolario: tit. I Acque; II Agricoltura; III Beneficenza; IV Censo; V Commercio; VI Fondi comunali e confini; VII Istruzione pubblica; VIII Legislazione e stampe; IX Magistrati e funzionari; X Militari e guerra; XI Monete; XII Polizia; XIII Popolazione; XIV Poste e telegrafi; XV Religione; XVI Sanità; XVII Spettacoli e divertimenti pubblici; XVIII Strade e fabbriche; XIX Tesoro e casse pubbliche; XX Vettovaglie. Con il 1878 si ebbe un mutamento, che durò sino al 1900: tit. I Uffici, rappresentanze, personale e leggi; II Contabilità, finanza, patrimonio e circoscrizione territoriale; III Istruzione; IV Beneficenza e culto; V Igiene e sanità; VI Polizia municipale; VII Opere pubbliche, agricoltura, industria; VIII Stato civile; IX Anagrafe e statistica; X Milizia; XI Sicurezza pubblica e giustizia; XII Miscellanea.

- f) Inventario degli atti comunali - Parte che contiene la corrispondenza - Rubricario, reg. 1. 1870-1877
Anno per anno contiene una ordinata progressiva indicazione delle pratiche suddivise per titolo, rubrica e numero del fascicolo, con sommaria descrizione del contenuto delle pratiche.
- g) Repertorio degli atti d'archivio, reg. 1. 1878-1887
Come il precedente, ma in luogo del numero del fascicolo, c'è il numero di protocollo.

E - ESTIMI E CATASTI

- a) Estim:
- | | |
|---|------|
| 1. reg. di cc. 241 (numerate 17-257), mutilo all'inizio. | 1517 |
| 2. reg. di cc. 365, segnato « XVIII ». | 1544 |
| 3. reg. di cc. 168 (numerate 4-167 + [4]), mutilo all'inizio. | 1597 |
- b) « Estimo di quella parte del territorio di Argenta che resta a sinistra del Po di Primaro fatto da me Matteo Tieghi pubblico geometra, perito ferrarese e giudice d'argine, d'ordine (...) del generale consiglio di detta terra »:
- | | |
|---|-------------|
| tomo I di pp. [2] + 307. | 1775 |
| tomo II di pp. [2] + 180. | 1775 |
| Indice, vacchetta di cc. 87. | 1775 |
| Libro delle variazioni, reg. di pp. 73. | [1775-1807] |
- c) una busta:
- | | |
|---|--------|
| 1. Catastino dei fondi rustici, reg. 1. | [1835] |
|---|--------|

2. Variazioni del catastino dei fondi rustici, reg. 1. 1843-1865
3. Riepilogo del catastino urbano, reg. 1. [1835]
4. Ruoli censuari, regg. 3. 1844-1866
5. Brogliardi per le mappe di Argenta e Consandolo, regg. 3.
[sec. XIX-1^a metà]
6. Memorie relative al catasto, fasc. 1. sec. XIX-1928

d) una busta:

Vulture, regg. 2 e 1 mazzo. [1838-1856], [1846-1858], 1846-1869

F - LIBRI E CARTE DI AMMINISTRAZIONE

a) *Libri introitus et expensarum* (2):

1. reg. di cc. 267 segnato 'IV'. 1457-1464
A c. 1r, il protocollo: « Liber deputatus ad introitus et expensas comunis Argente scribendas et primo ultimi semestri anni millesimi .ccclvij. indictio- nis quinte, tempore consulatus virorum providorum magistri Alexandri de Vachariis et ser Dainesii de Marciis existente massario generali dicti comu- nis magistro Andrea Catabene, et scriptus per me Petrum de Pillipariis dicto- rum consulul scribam et notarium. Qui liber est totus de cartis <267> ».
2. reg. di cc. 305, iscritto 'Libro C de intrada et spexa' e segnato 'IX'. 1497-1505
3. reg. di cc. 395, iscritto 'Liber intitulus litera F' e segnato 'XIV'. 1528-1539
4. reg. di cc. [1]+264, iscritto 'Libro G' e segnato 'XV'. 1539-1549
5. reg. di cc. 286 (numerate 20-305), mutilo all'inizio. 1550-1559
Era segnato 'H' ed iniziava col 1549, come si deduce dall'iscrizione « H 1549 » tracciata sul taglio inferiore.
6. reg. di cc. 205, iscritto 'Liber K' e segnato 'XXI'. 1568-1574
7. reg. di cc. 279, segnato sul taglio inferiore 'M'. 1583-1591
8. reg. di cc. 112, mutilo in fine. 1768-1784

(2) Il Bertoldi cita diversi registri delle *Entrate e spese* oggi perduti, e precisa- mente quelli del 1506-1510 [D], 1514-1526, 1592-1599, 1625-1635, 1636-1640 (cfr. *Ragionamento*, cit., pp. 58, 69-70; *Memorie*, cit., III, parte III, pp. 32 nota 52, 45 nota 70; e III, parte I, p. 183. Un altro registro del 1584-1616 che per i dati crono- logici male si inserisce nella serie, è ricordato dal BERTOLDI, *Rappresentandosi in Argenta la passione di Gesù Cristo nella sera del Venerdì Santo dell'anno 1700. Ragguaglio storico di F. L. B. dedicato dal medesimo all'ill.mo e rev.mo monsignore Antonio Cantoni arcivescovo di Ravenna, Ferrara 1770*, p. VI, nota 1.

- b) Campioni dei debitori e dei creditori:
1. reg. di cc. 293 (numerate 26-318), mutilo all'inizio, segnato ' III '.
1433-1482
 2. reg. di cc. 180, segnato ' XIII '.
1518-1572
A c. 1r, il protocollo: « Hic liber seu liber iste est magnifice comunitatis Argente, super quo describendi erunt omnes et singuli tam creditores quam debitores ipsius comunitatis per massarios generales finito eorum officio quomodo ipsi massarii non reperientur habuisse tantum introitus et possint satisfacere creditores ».
- c) « L[ibro] economico signato + della illustre comunità d'[Argenta], intitolato Mastro, sopra del quale sa[rà n]otato tutti li dazzi dei censi, livelli, monti, g[...] tanto in conto di capitali che d'annue rendite [.....] terratici in conto di bonificazioni ordinarie e [straor]dinarie occorrendo nomi de debitori e creditori [e comples]sivamente tutte le spese ordinarie e straordina[rie] che ogn'anno siano per succedere portandosi a suoi luoghi distinti [e dif]fusamente, in conformità delli ordini dell'e.mo e rev.mo sig. card. Ioseffo Renato Imperiali Legato a latere della città e ducato di Ferrara », reg. di pp. 136, mutilo in fine, segnato ' XXXV '.
1692-1695
- d) Libri di amministrazione (mastri) del comune e del territorio di Argenta, regg. 12.
1824-1827, 1829-1838, 1841-1846
- e) Libri di amministrazione (mastri) del comune di Argenta, regg. 10.
1847-1848, 1851-1852, 1859-1876
- f) Libri di amministrazione (mastri) del territorio di Argenta, regg. 10.
1847-1848, 1850-1855, 1858-1862, 1868-1876
- g) Mastri di entrata, regg. 2.
1898, 1899
- h) Mastri di uscita, regg. 11.
1891-1900
- i) Bilanci preventivi dell'azienda territoriale di Argenta, regg. 6.
1871, 1872, 1874, 1876, 1878, 1879
- k) Conti consuntivi del comune di Argenta, regg. 5.
1862-1866
- l) Conti consuntivi dell'azienda territoriale del comune di Argenta, regg. 5.
1868-1870, 1877, 1878
- m) Mandati di pagamento, bb. 3.
1824-1827, 1829-1831, 1836-1843, 1846-1847
- n) una busta:
1. Tariffa della gabella d'Argenta, reg. di cc. [30], in copia del secolo XVII.
1423
Già ANTOLINI, op. cit., p. 97, n. 20. A c. 2r: « Copia d'un libretto in carta pecora con l'alba di cuoio paonazzo consignatomi dal Modena. - In Christi

nomine amen. Anno eiusdem nativitatís millesimo quadringentesimo vigesimo tertio, indictione .xv. Hic est liber capitulorum et ordinationum mercatorum et rerum solvere debentium per transitum tam per navem quam per terram per passum terre Argente et eius districtum Camere terre predictae Argente ac etiam si extracte fuerint de dicta terra et eius districtu. Que capitula et ordinationes fuerunt legaliter copiata et assumpta a quodam alio libro veteri capitulorum et ordinationum eiusdem Camere tempore egregii viri Nascimbeni de Zambonellis de Villa Sora camerarii illustris et excelsi domini nostri d. Nicolai marchionis Estensis in terra predicta». Nel piccolo registro, fatto a modo di rubrica, seguono in ordine alfabetico le merci soggette alle gabelle. A c. 5 una lettera del 1444, ed una del 1400 a c. 16r.

2. [Dazio sul] transito del pesce, reg. 1 di cc. 34. 1587
Già ANTOLINI, op. cit., p. 99, n. 35.
3. Entrate e spese della comunità, cc. 10. 1635
Frammento di registro; le carte sono numerate da 259 a 268. Il registro copre il periodo 1625-1635: cfr. BERTOLDI, *Memorie*, cit., III, parte I, p. 183 (3).
4. « Libretti dei terratici o siano livelli (4) dovuti da diversi particolari per un anno (...) da eseguirsi dal (...) depositario », fasc. 4, di cc. 12, 7, 8 e 6. 1759, 1797, 1805
5. « Elenco dei dazi e colette accordati in diverse epoche ed a tutto l'anno 1796 alla comune di Argenta, colla rispettiva norma con cui venivano riscossi, e loro prodotto annuo », cc. 3 di mano del secolo XIX. [1598-1780]
6. [Crediti per] fitti, livelli e censi, c. 1. 1816-1823
7. Ricevute di pagamenti fatti dalla comunità ed atti diversi, vol. 1 di cc. [104], segnato 'num. 4'. [1494-1607]
8. « Prospetto di tutti li censi passivi a carico della municipalità », cc. 4. [1617-1800]
9. Carte sciolte di contabilità (abbondanza, spese militari e spese diverse), mazzo 1. [1628-1796]
10. Mandati di pagamento:
 1. reg. di pp. [2] + 19. 1796 genn. 16-1798 sett. 22
 2. reg. di pp. 121 + [129]. 1798 sett. 22-1804 giu. 6
 I due registri sono stati recuperati nel 1968 presso un privato.
- o) Certificati del Monte Contribuzione di Ferrara per i creditori di Argenta, b. 1. 1798
- p) Quinterneti di scossa dei redditi, regg. 18. 1824, 1826, 1828-1832, 1835, 1841-1848, 1851, 1852
- q) Ruoli di esigenza dei redditi, regg. 3. 1863, 1865, 1868

(3) Cfr. la nota precedente.

(4) Il Bertoldi cita un registro *Livell. sive terrat.* del 1538-1611 (*Memorie*, cit., III, parte I, p. 5); cfr. anche *supra* p. 000, nota 4.

- r) Livelli comunali - entrate, reg. 1. 1851-1874
- s) Debito Argentano:
1. « Prospetto dell'antico debito d'acqua della comunità coi capitali di censo e rispettivi frutti scaduti a tutto li 31 luglio 1815 », cc. 2.
 2. « Prospetto generale dei debiti gravanti l'antico territorio argentano », cc. [17]. 1840
 3. « Riferimento e consultazione intorno all'antico debito argentano », cc. 8. 1861
Già ANTOLINI, op. cit., p. 97, n. 22.
 4. « Registro dei creditori capitalisti e fideiussori verso l'antico debito argentano », reg. 1. 1840-1859
 5. « Campione dei creditori capitalisti verso l'antico territorio argentano », reg. 1. [1855-1890]

G - UFFICIO TECNICO

- a) una busta:
1. *Congregationes aquarum Argente cum ecclesiasticis et secularibus*, reg. di cc. [180]. 1692-1746
 2. Miscellanea relativa alle acque del Reno, al Po di Primaro, e carte di corredo al registro precedente, fascc. 6 di cc. [18], [4], [38], [2], [12], e [45]. [1579-1746]
 3. « Occorrenze per gli scoli della terra d'Argenta ». Relazione di Luca Danese all'arcivescovo di Ravenna, cc. 9. 1655 sett. 1
Già ANTOLINI, op. cit., p. 98, n. 30.
 4. « Nota del lavoriero che la comunità d'Argenta intende far fare per dividere le aque forestiere dalle terriere », redatta da Domenico Chielli, cc. 2. 1690 ag. 12
Già ANTOLINI, op. cit., p. 98, n. 31.
 5. Acque e scoli - carteggi relativi ai molini di Filo; canale e condotti di Boccaleone; rotte di Marmorta del 1767 e 1772 e loro danni; fossa Marina del 1775; scoli nei terreni tra il Po di Primaro e di Valdalbero, cc. [66]. [1767-1786]
Già ANTOLINI, op. cit., p. 102, n. 61.
 6. Carteggi relativi alla fossa Marina, cc. [17]. 1772-1786
Già ANTOLINI, op. cit., p. 99, n. 32.
 7. Relazione sull'arginare il Po di Primaro, e sulla rotta di Marrara e Monestirolo, cc. 10. [dopo il 1769]
Già ANTOLINI, op. cit., p. 99, n. 36.
 8. « Piano con cui si pensa di regolare l'affare della pubblica Cassa d'acque d'Argenta col Monte Sanità di Ferrara per l'aggregazione

in esso, per l'ammontare dei debiti che aggravano la detta Cassa »,
cc. 6. 1789

Già ANTOLINI, op. cit., p. 99, n. 38.

9. « Relazione di Giovanni Attilio Arnolfini patrizio lucchese alla
Sacra Congregazione delle Acque, Roma - Reno, Cavo Benedettino
e Primaro e suoi influenti », reg. di cc. 32. 1790 giu. 25

10. Informazioni sui mulini e canale di Filo, cc. 8. [sec. XVIII ex.]
Già ANTOLINI, op. cit., p. 99, n. 33.

b) una busta:

1. Relazioni e piante del perito pubblico Pietro Francesco Gattelli,
fasc. 21. 1728-1748

Materiale forse già facente parte dei manoscritti di cui in ANTOLINI, op. cit.,
p. 103, nn. 69 e 69bis.

2. Piante e carte geografiche, pezzi 24. secoli XVIII-XIX

c) Carteggio, bb. 21 segnate ' 42-61 '. 1841-1884

d) Pratiche varie di acque, strade, fabbricati, manutenzioni, ponti, peri-
zie, etc., bb. 117. [1843-1937]

Le buste nn. 18, 19, 36, 38, 40, 42, 46, 54, 59, 65, 66, 69, 71 e 73 sono nella
sala dell'archivio storico, le altre sono nell'archivio di deposito. La busta 52 con-
teneva il « Catasto rustico di Argenta », per il quale ora cfr. *supra* pp. 000-000,
lett. E c.

e) Protocolli del carteggio, regg. 26. 1873-1900

H - STATO CIVILE

a) Stato civile del regno: 1866-1900
Nascite, regg. 35. 1866-1900
Morti, regg. 35. 1866-1900
Matrimoni, regg. 35.

b) Popolazione, regg. 33 + 2 indici. 1865 e segg.

c) Emigrazione, regg. 3. 1865-1894

d) Immigrazione, reg. 1. 1882-1893

e) Liste di leva, regg. 7. 1859-1906

f) Numerazione civica, reg. 1. 1871

I - SCUOLE

a) Elenco delle ispettrici centrali, reg. 1. 1878-1895
Elenco delle ispettrici di borgata, reg. 1. 1878-1895
Elenco dei commissari scolastici, reg. 1. 1878-1895

K - MISCELLANEA

- a) Miscellanea di pubblicazioni varie sulla storia di Argenta, b. 1. [1779-sec. XIX]
 Entro la busta, 10 fasc. iscritti: Biografia dell'avv. Giuseppe Vandini; Chiese; Beneficenza; Teatro; Storia politica; Biografia di Giovanni ed Ignazio Gattelli; Istruzione; Varietà; Idrologia, consorzi; Genealogia e biografia.

ARCHIVI AGGREGATI

ACCADEMIA DEI FLUTTUANTI:

- a) Capitoli, congregazioni, lettere, aggregazioni ed altro, reg. di cc. [2]
 + pp. 39. 1760 lu. 19-1765 febr. 2
 Al registro sono allegate 78 cc. sciolte, con lettere, elenchi di sedute, aggregazioni, dal 1763 al 1797 (5).

AZIENDA DEL TEATRO COMUNALE DI ARGENTA:

- a) Ordini del giorno e verbali della deputazione palchista - Deliberazioni dell'assemblea sociale, regg. 3. 1894-1931, 1908-1941
 b) Campione dei palchettisti, reg. 1. [1857-1942]

BRIGATA DEI CARABINIERI PONTIFICI DI TRAGHETTO:

- a) Servizio giornaliero, reg. 1 segnato '1'. 1853-1857
 b) Circolari di massima e ordini del giorno, reg. 1 segnato '2'. 1851-1858
 c) Processi verbali, reg. 1 segnato '3'. 1848-1857
 d) Connotati personali, reg. 1 segnato '5'. 1853-1854
 e) Copialettere, reg. 1 segnato '9'. 1852-1857

COMUNE DI CODIFIUME:

- a) Tabelle preventive, regg. 12. 1838-1849
 b) Conti consuntivi, regg. 11. 1839-1849
 c) Giornale d'uscita, fascetti 2. 1848-1849

(5) Il registro è inserito nella seconda busta dell'archivio del Monte di Pietà.

- d) Mastri, regg. 9. 1838-1853, 1856-1857
 e) Mastri della frazione di Codifume, regg. 2. 1860-1862
 I registri di cui alle lettere a-c sono riuniti in una cartella.

COMUNE DI CONSANDOLO:

- a) Nascite, regg. 3. 1810, 1812, 1814
 Elenco dei nati, fasc. 1. 1859
 b) Morti, reg. 1. 1812
 c) Pubblicazioni di matrimonio, reg. 1. 1814

COMUNE DI FILO:

- a) una busta:
 1. Catastino dei fondi rustici di Filo, con San Biagio e Longastrino, reg. 1. 1835
 2. Variazioni del catastino dei fondi rustici, reg. 1. 1843-1867
 3. Ruolo censuario, reg. 1. 1849-1857
 4. Memorie di oggetti censuari e documenti diversi, fasc. 1. [sec. XIX]
 5. Nascite, reg. 1. 1806
 6. Tabella alfabetica degli atti di morte, reg. 1. 1813
 b) Bilanci preventivi, regg. 16. 1851-1861, 1870, 1874-1876, 1879, 1881
 c) Conti consuntivi, regg. 22. 1851-1858, 1868-1876, 1879-1883
 d) Giornali di uscita, regg. 11. 1851-1861
 e) Mastri, regg. 16. 1838-1857, 1860-1862, 1867-1876

COMUNE DI LONGASTRINO:

- a) Tavola alfabetica degli atti di nascita di San Biagio e Longastrino, reg. 1. 1812
 b) Morti, reg. 1. 1809
 c) Matrimoni, regg. 2. 1806, 1808

COMUNE DI SAN NICOLÒ DI PORTOMAGGIORE:

- a) Corrispondenza ed atti diversi (bandi, contabilità, coscrizione, etc.), bb. 5. 1810-1814, 1823-1824

- b) una busta:
1. Corrispondenza e stampe, mazzo 1. 1859-1860
 2. Nota dei giovani maschi nati nel 1844 nella parrocchia di San Nicolò, foglio 1.
 3. Elenco dei nati nell'anno 1859 nella parrocchia di San Nicolò, fasc. 1.
 4. Liste degli eleggibili nel comune di San Nicolò per l'ordinamento dei consigli e dei municipi a senso del decreto del R. Commissario per le Romagne in data 20 lu. 1859, regg. 2.
- c) Tabelle e bilanci preventivi, regg. 27.
1838-1844, 1846-1861, 1871-1873
- d) Conti consuntivi, regg. 30.
1838-1841, 1843-1858, 1867-1870, 1873-1877, 1879
- e) Giornali di entrata, fasc. 14. 1848-1861
- f) Giornali di uscita, fasc. 24. 1838-1861
- g) Libri di amministrazione (mastri), regg. 13.
1838-1843, 1848-1857, 1860-1862, 1867-1869, 1873-1876

FAMIGLIA FOLLI-DIOLI-PORCARI (6):

- a) Scritture relative alla famiglia Dioli, b. 1. 1713-1844
- b) Lettere a Camillo Savo Porcari, console della comunità di Argenta, fasc. 5 di cc. 37, 38, 32, 26, 98. 1775-1796
Alcune di queste lettere devono aver fatto parte del manoscritto descritto dall'ANTOLINI, op. cit., p. 102, n. 58.
- c) Processo Luigi Dioli-marchese Bentivoglio:
1. vol. 1 di pp. 231 + [6] sciolte. 1780-1782
 2. vol. 1 di pp. 26 (numerate 232-257) + 245. 1782-1784
 3. vol. 1 di cc. [150]. 1788-1893
- d) « Scritture appartenenti alla spesa fatta per l'errezione della fabbrica di quest'opera pia Porcari, che ebbe principio nel 1734 », fasc. 1 di cc. 93. 1734-1745
L'opera pia era stata fondata nel 1716.

(6) Camillo Savo Porcari († 1807) sposò una Maria Folli († 1808); la loro figlia Marianna († 1834?) andò sposa ad Antonio Dioli. Sul cavaliere capitano Camillo S. Porcari, cfr. F. L. BERTOLDI, *Notizie mandate da me infrascritto al sig. Giuseppe Faustini di Ferrara sotto li 23 di febbraio 1766 [sopra l'Accademia dei Fluttuanti]*, edizione di P. ANTOLINI per le nozze Mariani-Vicchi, Argenta 1907, p. 14, nota 7.

MONTE DI PIETÀ DI ARGENTA:

a) una busta:

1. Capitoli del Sacro Monte di Pietà, del card. Ruffo legato di Ferrara, cc. 3 di mano del secolo XIX. 1710 sett. 10
2. Congregazioni del Sacro Monte di Pietà, reg. 1 di pp. 2+400+26. 1695 genn. 5-1719 giu. 15
3. Causa tra il Monte di Pietà e Ursola Fabri Vandini, reg. 1 di cc. 72. 1708-1711
4. Acquisti di luoghi di Monte presso la Camera di Bologna, pezzi 9. 1778-1779

b) una busta:

1. [Repertorio delle] scritture del Sacro Monte di Pietà d'Argenta e dell'eredità Bettini, reg. 1 di pp. 89. 1786
Tra il molto materiale descritto, ricordiamo le serie seguenti: « Congregazioni » dal 1569, « Elemosine » dal 1557, « Pegni » dal 1562, « Memorie d'interessi » dal 1535, « Impegni » dal 1558, nonché i « Decreti del Sacro Monte dei poveri della terra d'Argenta », in 56 capitoli, approvati il 10 giu. 1558 da Ercole II d'Este.
2. Copia del precedente, di 1 fg.+pp. [10]+85+[2]+1 fg., con autentica del Bertoldi, e con sua dedica autografa a p. [9].
3. Copia semplice del n. 1, di mano del sec. XIX, di cc. 112.
Alle cc. 1-52 il *Repertorio*; alle cc. 53-112 un inventario delle « Scritture della Confraternita di Santa Maria d'Argenta »: l'archivio conservava documenti dal 1429.

RACCOLTA ALEOTTI (7):

a) una busta:

1. manoscritto di 1 fg.+cc. 18+17 sciolte+1 fg. (bianche le cc. 5, 6, 8, 10, 17, le cc. 9-12 sciolte ed il foglio di guardia finale). Il ms. deve essere stato rimaneggiato dopo la descrizione datane dall'Antolini (op. cit., p. 96, n. 17), ed ora risulta così composto: fg. iniz.: « Vita di Giovanni Battista Aleotti cavata dalle sue giornali (sic) memorie. Questa biografia estesa con trascuratezza venne desunta da un giornale scritto dallo stesso Aleotti, che si conservava presso il seniore Girolamo Baruffaldi ».
cc. 1-4: segue il testo della *Vita*.
c. 7: « Fabriche per le fortificazioni di Ferrara », autografo, s.d.

(7) Sull'architetto, scenografo ed idraulico Giovanni Battista Aleotti, detto l'Argenta (1546-1636), si veda ora la « voce » di A. O. QUINTAVALLE-E. POLOVEDO nel « Dizionario biografico degli Italiani », II (1960), pp. 152-154, che non fa menzione del materiale conservato in questa raccolta.

- c. 9: « Stato nel quale si trova il Po », autografo, s.d.
 c. 11: disegno.
 c. 12: disegno.
 c. 13: tre disegni, uno dei quali di poco posteriore al 13 dic. 1592.
 c. 14: disegno del « piedestallo di piazza nova in Ferrara », con la copia di sette iscrizioni incise sul medesimo, autografo.
 cc. 15-16: memoria autografa.
 c. 18: lettera firmata: l'Argenta, autografa, s.d.
- Carte sciolte:
 cc. 1-2: conto dello stampatore Baldini per la stampa della *Difesa*, con nota autografa, 1601.
 cc. 3-4: « Conti delli denari di Alessandro Caprile », autografo, 1630-1631.
 cc. 5-8: conti di famiglia, autografo, 1628, 1630-1631.
 cc. 13-15: memorie sulla figlia Ernanda e sul di lei figlio Giovanni Battista, autografo, 1630.
 c. 16: lettera ai consoli di Argenta, da Ferrara, del 22 marzo 1634.
2. manoscritto di 1 fg. + cc. 103 + 1 fg., segnato 'n. 25'. Sul dorso del volume « Fortificazioni dell'Argenta »; bianche le cc. 15-21 e 76r.
- cc. 1-14: « Alli lettori. Dell'origine delle offese e delle difese », probabilmente autografo.
 cc. 22-73r: « Dimostrazione. De bellovardi et di tutte l'altre parti della fortezza acciò si sappia la vera regola per edificarli » di mano del secolo XVII.
 cc. 73v-75v: scritto all'inverso « Libro della natura de le cose di Giovanni Battista Aleotti d'Argenta, tratto da la dotrina dell venerabile Beda », autografo. Nel margina: « A dì 7 marzo 1588 primo luni di quaresima. Egrotabam in lecto per risipelle in sinistra aure. Duc. Ferrarie Alfonso Est. II, pontifice Xisto .v. eius pontificatus anno 3° ».
 cc. 76v-103: prosegue il testo del trattato da c. 73r, della stessa mano.
- fg. finale: nota di proprietà « Fortificazione dell'Argenta comperato con le altre scritture e libri del fu signor Alberto Donna. 1739 ».
3. *Delli spiritali di Herone tradotti da m. Giovanni Battista Aleotti d'Argenta*, ediz. di Ferrara del 1589.
 Esemplare privo del fontespizio e di diverse pagine, alcune delle quali reintegrate in copia manoscritta. Vi è rilegato insieme *Quattro theoremi aggiunti a gli artiftiosi spirti degli elementi di Herone*, Ferrara 1589, in copia anch'essa incompleta.
4. G. B. ALEOTTI, *Difesa (...) per riparare alla sommersione del Polesine di San Giorgio et alla rovina dello Stato di Ferrara*, Ferrara 1601; e altra copia della stessa opera, nella ediz. di Ferrara del 1687.

5. « Dell' ben regular l'acque di Gio. Batta. Aleoti detto l'Argenta », copia di mano del sec. XVIII, in fol., di cc. [14].
 6. F. B., *Brevi cenni intorno a Giovanni Battista Aleotti detto l'Argenta*, Ferrara 1878, pp. 8.
- b) « Idrologia o scienza di ben regolare le acque di messer Giambattista Alleotti detto l'Argenta del [1596?] ».
- Manoscritto in fol., del secolo XVIII, di cc. [1]+225+tavv. 4 dopo le cc. 116, 125, 154, 171, riccamente illustrato con disegni e grafici. Copia donata al Comune di Argenta nel 1881 dal conte Francesco Magnoni di Ferrara.

RACCOLTA ANTOLINI:

- a) Manoscritti di Patrizio Antolini per la storia d'Argenta, b. 1.
[1600-1803]
- Si tratta per lo piú di copie, in gran parte a matita, di documenti d'archivio, molti dei quali tuttora esistenti. Sarebbe opportuna una revisione di questo materiale, onde precisare quanto di esso è copia di documenti perduti, come, ad es., le prime 17 cc., contenenti la trascrizione di entrate e spese della comunità dal 1600 apr. al 1608 giu. Questi manoscritti dell'Antolini sono stati recuperati nel 1968 presso un privato.

RACCOLTA BERTOLDI (8):

- a) F. L. BERTOLDI, *Per la storia di Lugo con [Iacopo] Sangiorgi*.
Ms. di pp. 2+101, di mano del sec. XIX, con rarissime postille del Bertoldi. Già ANTOLINI, op. cit., p. 15, n. 79¹, cfr. Mancano le 77 cc., contenenti le annotazioni, menzionate dall'Antolini.
- b) F. L. BERTOLDI, *Narrazione dei fatti accaduti in Argenta nei primi di luglio del 1800 per la venuta dei soldati stranieri*.
Ms. di cc. 6, autografo, mutilo in fine. Già ANTOLINI, op. cit., p. 98, n. 26.
- c) F. L. BERTOLDI, *Memorie storiche di Argenta*:
1. vol. II, copia ms. del sec. XIX di cc. 121 (testo)+92 (note), suddivise in 11 fasc. A cc. 2-3 del primo fasc. lunga aggiunta manoscritta del Bertoldi.
 2. vol. III, parte I, testo dei capp. I-VIII, autografo, di pp. 4+170 suddivise in 5 fasc., con alcune cc. bianche intercalari.
Vi sono allegate una lettera di Giuseppe Mazzanti al Bertoldi, del 24 lu. 1815, recante sul verso una nota autografa del B. del 1819, e la copia, di mano del B., del decreto del Corpo legislativo del 24 lu. 1802.
 3. vol. III, parti I e II, note, autografo, di pp. 61+113 suddivise in 8 fasc., con alcune cc. bianche intercalari.

(8) Sul Bertoldi (1737-1824) cfr. A. FABI, in « Dizionario biografico degli Italiani », IX (1967), pp. 572-574. Per gli altri manoscritti del Bertoldi conservati ad Argenta, oggi perduti, cfr. ANTOLINI, op. cit., nn. 16, 51-53, 55, 71¹, 79²⁻¹⁵.

4. vol. III, parte II, testo del cap. XVI, autografo, di cc. [50] (mancano 2 cc. tra la 45 e la 46).
 5. vol. III, parte III, copia a stampa dell'ediz. postuma di Ferrara del 1864.
Mancano i nn. 4 e 6 descritti dall'ANTOLINI, op. cit., p. 105, n. 78.
- d) G. BOSCHINI, *Memorie storiche per la vita e gli scritti del canonico Francesco Leopoldo Bertoldi argentano raccolte da Giuseppe Boschini ferrarese*, vol. ms. di cc. 51. 1829
Già ANTOLINI, op. cit., p. 102, n. 54.

RACCOLTA BONDENI (9):

- a) V. BONDENI, *De iure municipali. Observationes theorico-practicae ad statuta Ferrariae comitis equitis Christi Vincentii Bondeni i.c. Argentani ad librum primum statutorum Ferrariae*, vol. ms., di mano del sec. XVII, di cc. 129.
Id., *De iure etc. (...) ad librum secundum etc.*, vol. ms. di mano del sec. XVII, di cc. 399.
- b) una busta:
 1. V. BONDENI, *Observationes municipales ad interpretationem statutorum Ferrariae aliorumque locorum*, vol. ms. autografo di cc. [79] con molti cartigli aggiunti.
Già ANTOLINI, op. cit., p. 96, n. 18.
 2. Allegazioni legali, fasc. 8 mss. del sec. XVII.
Riguardano per lo più Mantova, ove il Bondeni ricoprì importanti cariche.
 3. Scritture ed allegazioni legali del Bondeni e di altri, fasc. 41 a stampa del [1598-1698].
- c) una busta:
 1. Allegazioni legali, vol. 1 di cc. 109 con 11 inserti mss. e a stampa del 1661-1695.
 2. Volume miscelaneo:
 1. [V. BONDENI, *Tractatus de prescriptionibus*], di cc. [70], autografo.
 2. Lettere al Bondeni (1655-1700) e memorie varie, cc. [54].
 3. « Elogio del conte cav. Vincenzo Bondeni », cc. 19 di mano del secolo XVIII (?).
 4. *Dionysii Andreae Sancassani archiatri Comaclensis anniversaria Bondeni i.c. illius oratio dicta et dicata ill. mis Argentani mu-*

(9) Sul giurista Vincenzo Bondeni (1630-1704), cfr. G.M. MAZZUCHELLI, *Gli scrittori d'Italia*, II, parte III, Brescia 1762, pp. 1580-1581.

- nicipii consulibus atque amplissimo decurionum ordini*, cc. [14], del 1704.
5. V. BONDENI, *Relazione sulla rubrica « de successioneibus ad intestato » [degli statuti di Mantova] diretta al duca*, cc. 7, del 23 maggio 1699.
Già ANTOLINI, op. cit., p. 97, n. 19.
3. *Allegazione per la comunità d'Argenta con l'ill.ma comunità di Ferrara dell'ill.mo signor dottore Vincenzo Bondeni argentano, vice presidente del senato di Monferrato e senatore ducale di Mantova*, Ferrara 1682.
Al volume sono allegati 6 inserti del 1666-1684.
4. Volume iscritto « Bondeni n. 17 », con 49 inserti dei 62 esistenti all'origine. 1603-1821
Nel vol. sono rilegati documenti originali relativi al Bondeni ed altri argentani, raccolti dal Bertoldi.
5. « Inventario di tutti i libri legali ed altri diversi che compongono la biblioteca del fu (...) conte Vincentio Bondeni, cavaliere di Cristo, iuris consulto Argentano, presidente del senato di Mantova e consultore della Sagra Inquisizione, da esso donata per testamento a questa ill.ma comunità d'Argenta sua patria a beneficio e comodo de di lei concittadini studiosi », cc. 37. 1780 sett. 20

RACCOLTA MAGRINI (10):

1. P. ANTOLINI, *Inventario dei manoscritti della biblioteca comunale di Argenta*, Firenze 1917, pp. 21 (estratto).
2. Concordia tra la comunità di Argenta e l'arcivescovo di Ravenna, traduzione in italiano, di mano del sec. XIX, cc. 26. 1525 ag. 25
3. L. MAGRINI, *Memorie storiche della terra di Argenta [sino al 1867] raccolte alla rinfusa*, ms. del 1854-1867, pp. 185.
4. ANTONIO MAGRINI, *Alcune memorie per la storia di Codifume (...)* con giunte e note di L. Magrini, sec. XIX, cc. 12.
5. L. MAGRINI, *Memorie storiche dal 1848 al 1850* (manca).
6. D. BANDI, G. B. Aleotti celebre architetto ed idrostatico argentano. *Cenno biografico-storico*, Argenta 1878, pp. [4]+28.
7. D. BANDI, *Memorie biografiche di G. B. Aleotti celebre architetto argentano*, Argenta 1871, pp. [2]+12.
8. F. B., *Brevi cenni intorno a Giovanni Battista Aleotti detto l'Argenta*, Ferrara 1878, pp. 8.
9. P. ANTOLINI, *I moti di Argenta del 1831* (manca).

(10) Donata dagli eredi al Municipio di Argenta nel 1952.

10. F. L. BERTOLDI, *Memorie per la storia del Reno di Bologna*, Ferrara 1807, pp. XXV-231.
11. A. BONORA, *Alcune memorie sulla villa di S. Maria Maddalena di Codifume nella provincia ferrarese, scritte in Pisa nell'inverno del 1858 da Albino Bonora, e dedicate a (...) d. Stanislao Norri arciprete della Villa medesima*, Bologna 1859, pp. 40.
12. *Storia di Santa Maria della Celletta in Argenta*, 1867 (manca).
13. F. L. BERTOLDI, *Esame storico-critico sopra il dominio della chiesa di San Nicolò*, 1791 (manca).
14. G[IULIANO] B[ANZI], *Le frazioni di Longastrino e Filo ed il comune di Alfonsine*, Lugo 1863, pp. 2+24.
15. F. L. BERTOLDI, *Memorie storiche d'Argenta*, III, parte III, Ferrara 1864, pp. 2+93+4.
16. MONUMENTA FERRARIENSIS HISTORIAE, *Scriptores*. Una traduzione italiana della *Chronica parva* pubblicata per cura di CARLO ANTOLINI. Fasc. I, Noto, Fr. Zammit, 1899, pp. 98.
17. *La Padusa*. Strenna argentana per l'anno 1871, Argenta 1871. pp. 7.
18. L. MAGRINI, *Alcuni cenni storici sulle vicende idrauliche della bassa pianura ferrarese e bolognese, raccolte dal dr. L. M. di Codifume nel 1848*, ms., pp. 2+10.
19. [F. L. BERTOLDI], *I benefizi divini compartiti ad Argenta nelle sue ultime turbolenze. Omaggio di gratitudine all'Altissimo in occasione che nel giorno 24 di giugno dell'anno 1800 la reintegrata confraternita de' Santi Giovanni Battista ed Evangelista di detta terra con solenne pompa ne rende ad esso le dovute azioni di grazie*, Lugo 1800, pp. 38.
 Poemetto in strofe di ottonari e settenari, con note importanti per la ricostruzione delle vicende argentane dal giugno 1796 al maggio 1799, tra cui le complesse mutazioni territoriali subite dal comune in quegli anni.
20. G. BIANCHI, *Conferenze*, [Argenta] 1881, pp. 63.
21. « Informazione della pretura di Argenta (distretto di Fossa Marina) diretta al Tribunale criminale ordinario del dipartimento del Basso Po sul processo contro Michele Chiarini per complicità nell'omicidio di Giuseppe Rossi (prot. n. 657) », cc. 2. 1802 nov. 21
22. CONSORZIO ACQUE E SCOLI DI ARGENTA E FILO, *Relazione dei revisori sui consuntivi 1878-1879*, 1881, pp. 20.

(11) Sull'esploratore Gustavo Bianchi (1845-1883), cfr. A. MORI, in « Enciclopedia Italiana », VI (1930), p. 866, ed ora E. DE LEONE, in « Dizionario biografico degli Italiani », X (1968), pp. 126-128.

23. CONSORZIO IDRAULICO DI ARGENTA, *Argenta e le sue bonifiche*, Ferrara 1925, pp. 6+45; Bologna 1925, pp. 26; Ferrara 1934, pp. 47, tre opuscoli.
24. *Regolamento pel consorzio d'acque e scoli di Argenta e Filo*, Argenta 1872, pp. 20 (approvato dalla Prefettura di Ferrara con decreto 22 marzo 1872, nota 1046 div. I).
25. Disegno della porta dell'antica pieve di San Giorgio di Argenta (manca).
- 26-27. Due fasc. di piante e schizzi topografici di Argenta e dintorni, cc. 32. sec. XVII-XIX
28. Manifesti e documenti vari riguardanti il comune d'Argenta, cc. 18. 1856-1893
29. Medaglione in stucco di Gustavo Bianchi (manca).
- 30-31. Cartuccera e borraccia di Gustavo Bianchi.
32. Quadro della pianta planimetrica di Argenta, disegnata dal geometra argentano Antonio Caselli. 1767 mag. 5
- [33] Tre fotografie di Gustavo Bianchi (?), e due di un giovane guerriero abissino.
- [34] G. BIANCHI, *Diario*, ag.-ott. 1883, cc. 40 sciolte ed un quaderno di cc. 120.
Il diario è in bianco dal 12 al 30 settembre, e dal 2 all'8 ottobre.

APPENDICE III

ELENCO DEI NOTAI I CUI ATTI ERANO CONSERVATI NEL DISTRUTTO
ARCHIVIO NOTARILE DI ARGENTA (1418-1864)

1. Francesco Calaone, fasc. 1	1418
2. Niccolò Corli, fasc. 7	1421-1437
3. Francesco Sinibaldi, fasc. 1	1429-1451
4. Domenico Marzi sen., fasc. 23	1431-1450
5. Alberto Corli, fasc. 16	1441-1460
6. Lazzaro Marzi, fasc. 34 (1)	1448-1493
7. Pietro Filippari, fasc. 1	1452-1455
8. Lodovico Corli, fasc. 1	1456-1493
9. Cesare Marzi, fasc. 1	1463-1466 (o 1486)
10. Francesco Severi, fasc. 10	1464-1493 (o 1495)
11. Giovanni Antonio Severi, fasc. 13	1477-1542
12. Niccolò Seleghetto, fasc. 1	1479
13. Giovanni Arnassani sen., fasc. 6	1484-1498
14. Bartolomeo Arnassani, fasc. 20	1484-1516
15. Francesco Cantelli, fasc. 2	1486-1492
16. Giambattista Siciliano, fasc. 2	1497-1531
17. Niccolò Arnassani, fasc. 19	1500-1527 (o 1571?)
18. Sebastiano Colombari, fasc. 1	1507-1526
19. Francesco Morelli, fasc. 42	1507-1552
20. Francesco Rainieri, fasc. 4	1508-1521
21. Giacomo Albertini, fasc. 14	1518-1538
22. Severo Severi, fasc. 1	1520-1535
23. Giovanni Bardelli, fasc. 3	1520-1568
24. Bartolomeo Mattioli, fasc. 35	1520-1572
25. Giovanni Corli, fasc. 1	1521-1570
26. Giacomo Corli, fasc. 1	1523-1538
27. Biagio Ravaoli (o Ruvio), fasc. 34	1523-1559
28. Tommaso Civetti, fasc. 37	1524-1579
29. Sebastiano Corli, fasc. 1	1528-1538
30. Lodovico Sinibaldi, fasc. 39 (2)	1540-1593
31. Francesco Mattioli, fasc. 1	1547-1597
32. Vincenzo Beccari, fasc. 2	1549-1565
33. Giovanni Albertini, fasc. 6	1550-1600
34. Lucrezio Cattabeni, fasc. 1	1555
35. Claudio Civetti, fasc. 2	1558-1573
36. Paolo Beccari, vol. 1	1561-1637
37. Rodolfo Dioli, fasc. 15	1564-1590

(1) Di *Lazarus q. ser Dominici de Martiis* si conserva ancora un *sedda sive quaternus* del 1474 genn. 31-1475 dic. 15, di cc. [1]+45+[1] sciolta: come copertina del protocollo è stato usato un frammento di registro di processi del comune di Ferrara del 1323.

(2) Un volume di atti di Ludovico di Giovanni Sinibaldi di Argenta, del genn.-dic. 1544, è conservato nella Raccolta Tabanelli di Cotignola.

38. Bartolomeo Massa, fasc. 12	1565-1582
39. Giovanni Battista Belletti, fasc. 33	1566-1588
40. Francesco Bardelli, vol. 1	1567-1621
41. Zaccaria Civetti, fasc. 7	1568-1589
42. Giovanni Modoni sen., vol. 1	1568-1609
43. Giovanni Bondeni (o Bondini), vol. 1	1570-1622
44. Francesco Alessi (3), vol. 1	1574-1609
45. Francesco Civetti, fasc. 1	1579-1583
46. Domenico Massa, voll. 2	1579-1624
47. Antonio Bondeni, fasc. 4	1585-1593
48. Francesco Orlandi, voll. 2	1601-1609
49. Alfonso Beccari, voll. 2	1601-1611
50. Giacomo Belletti (o Bellotti), fasc. 4	1602-1606
51. Fabio Modoni (o Modeni), voll. 2	1606-1644
52. Giovanni Battista Bellotti, voll. 2	1608-1634
53. Marco Travara, voll. 2	1609-1627
54. Bartolomeo Chianti, voll. 2	1611-1647
55. Giovanni Battista Gattelli, voll. 2	1613-1640
56. Sigismondo Acquabelli, voll. 3	1616-1640
57. Cesare Modoni, voll. 3	1616-1649
58. Ippolito Zavaresi, voll. 3	1620-1666
59. Benedetto Gattelli, voll. 3	1621-1645
60. Giovanni Battista Turicelli sen. (4)	1609-1633
61. Giuseppe Bondeni, vol. 1 (5)	1630-1637
62. Girolamo Beccari, voll. 3	1630-1656
63. Ercole Zaffardini, voll. 3	1635-1661
64. Francesco Gattelli, voll. 3	1637-1653
65. Sebastiano Chianti (o Chianta), voll. 3	1646-1655
66. Pier Domenico Gattelli, voll. 3	1646-1665
67. Domenico Marzi iun., voll. 3	1646-1725
68. Vittorio Giuseppe Bighini, voll. 4 (6)	1647-1664
69. Tiberio Acquabelli, voll. 4	1651-1669
70. Pier Antonio Zaffardini, voll. 4	1651-1692
71. Michele Coatti, voll. 4	1655-1696
72. Giovanni Modoni iun., voll. 4	1660-1689
73. Giovanni Arnassani iun., voll. 4	1661-1665
74. Fortunato (o Fortunerio) Arnassani, voll. 4	1661-1706
75. Giuseppe Beccari, voll. 4	1662-1698
76. Filippo Ruffoni, voll. 6	1662-1704
77. Giovanni Danzi, voll. 4	1665-1670
78. Pier Francesco Severi, fasc. 1	1666-1678
79. Filippo Modeni (o Modoni), voll. 4	1669-1679

(3) Così anche il Bertoldi (*Ragionamento*, cit., p. 70): lo schedario presso l'Archivio Notarile Distrettuale di Ferrara porta *Aleotti Francesco Alessio*.

(4) Di questo notaio l'elenco del 1940 annovera solo un fascicolo del 1623.

(5) Questo notaio è testimoniato solamente dall'elenco del 1940.

(6) Di lui si conserva ancora un volume del 1664 nov. 16-1665 dic. 21, assai guasto da una scheggia di bomba e dalla umidità.

80. Domenico Coatti sen., voll. 4	1678-1703
81. Michelangelo Porcari, voll. 4	1678-1708
82. Giovanni Battista Turicelli iun., voll. 2	1679-1683
83. Ludovico Antonio Turrini, voll. 4	1679-1686
84. Giacomo Gattelli, voll. 6	1680-1706
85. Vincenzo Tamoni, voll. 5	1687-1707
86. Antonio Maria Galli	1691-1737
87. Bartolomeo Cillani, voll. 5	1694-1736
88. Fabio Modeni, voll. 5	1695-1727
89. Bartolomeo Pasqualini, voll. 5	1705-1745
90. Paolo Antonio Coatti, voll. 5	1705-1752
91. Vincenzo Maria Folli, voll. 5	1706-1749
92. Vincenzo Vighi, voll. 5	1707-1726
93. Giovanni Battista Seyeri, voll. 5	1710-1736
94. Giovanni Battista Brunaldi, voll. 5	1719-1726
95. Tommaso Folli, voll. 5	1719-1777
96. Tommaso Massi, voll. 5	1722-1733
97. Stefano Natale Diotti, voll. 5	1736-1765
98. Annibale Fabbri, voll. 5	1736-1773
99. Domenico Coatti iun., voll. 6	1737-1774
100. Cornelio Felice Modoni, voll. 6	1740-1744
101. Giovanni Selmi, voll. 6	1745-1776
102. Giovanni Pasti, voll. 6	1754 (o 1734)-1772
103. Francesco Diotti, voll. 6	1754-1783
104. Dotto (?) Nicola Dalsecco, voll. 6	1755-1775
105. Francesco Leopoldo Nicolò Bertoldi, voll. 6 (7)	1770-1803 (o 1805)
106. Giovanni Battista Ferri, voll. 6	1773-1818
107. Giuseppe Maria Laurenti, voll. 6	1775-1815
108. Niccolò Pasti, voll. 6	1776-1791
109. Giacomo Deliliers, voll. 6 (8)	1777
110. Francesco Vandini, voll. 6	1781-1798
111. Giorgio Masi, voll. 6	1789-1803
112. Domenico Manica, fasc. 16	1821-1836
113. Vincenzo Mazzolani, fasc. 40 (9)	1825-1864
114. Giacinto Forti	1843-1860

(7) Notaio e segretario della comunità, il Bertoldi ne roga gli istrumenti dal 22 ott. 1766 al 30 mar. 1771 (cfr. *Istrumenti 1764-1776*, pp. 65-[59]: cfr. *supra* p. 000, B b). Il suo sigillo mostra un amorino che regge un teschio nella destra, e con la sinistra uno scudo col motto *Meminisse iuvabit*. Del Bertoldi ci resta la richiesta di aggregazione al Collegio dei notai di Argenta, non datata, ma rilegata dopo un documento del 25 ag. 1764; in essa egli si qualifica notaio « *ad causas pias* e per tutti gli atti laicali che riguardano l'interesse di questa illustrissima comunità, cui ho l'onore di servire in qualità di suo segretario » (cfr. *Congregationes notariorum*, c. 33r).

(8) In realtà *Iacobus Dominicus Deliliers d. equiti Philippi filius* risulta come notaio della comunità dal 1771 al 1780 (cfr. *Istrumenti 1764-1776*, c. 31r, e *Appalti*, c. 60v (cfr. *supra* pp. 000-000, B a, n. 11, e B b).

(9) Del Mazzolani si conserva ancora un volume di istrumenti del 1839, guasto dalla umidità.

115. Giuseppe Mazzoli (10)

Si conserva tuttora il volume delle *Congregationes notariorum collegii Argente*, di cc. [36] (11) 1667 apr. 22-1765 febr. 15

INDICE ALFABETICO DEI NOTAI *

* Il numero, seguente ciascun nome, rinvia a quello d'ordine dell'elenco che precede.

Acquabelli Sigismondo, 56; Acquabelli Tiberio, 69; Albertini Giacomo, 21; Albertini Giovanni, 33; Alessi Francesco, 44; Arnassani Bartolomeo, 14; Arnassani Fortunato, 74; Arnassani Giovanni sen., 13; Arnassani Giovanni iun., 73; Arnassani Niccolò, 17; Bardelli Francesco, 40; Bardelli Giovanni, 23; Beccari Alfonso, 49; Beccari Girolamo, 62; Beccari Giuseppe, 75; Beccari Paolo, 36; Beccari Vincenzo, 32; Belletti Giacomo, 50; Belletti Giovanni Battista, 39; Bellotti Giacomo, *v.* Belletti; Bellotti Giovanni Battista, 52; Bertoldi Francesco Leopoldo Niccolò, 105; Bighini Vittorio Giuseppe, 68; Bondeni Antonio, 47; Bondeni Giovanni, 43; Bondeni Giuseppe, 61; Bondini Giovanni, *v.* Bondeni; Brunaldi Giovanni Battista, 94; Calaone Francesco, 1; Cantelli Francesco, 15; Cattabeni Lucrezio, 34; Chianta, *v.* Chianti; Chianti Bartolomeo, 54; Chianti Sebastiano, 65; Cillani Bartolomeo, 87; Civetti Claudio, 35; Civetti Francesco, 45; Civetti Tommaso, 28; Civetti Zaccaria, 41; Coatti Domenico sen., 80; Coatti Domenico iun., 99; Coatti Michele, 71; Coatti Paolo Antonio, 90; Colombari Sebastiano, 18; Corli Alberto, 5; Corli Giacomo, 26; Corli Giovanni, 25; Corli Lodovico, 8; Corli Niccolò, 2; Corli Sebastiano, 29; Dalsecco Nicola Dotto, 104; Danzi Giovanni, 77; Deliliers Giacomo, 109; Dioli Rodolfo, 37; Diotti Francesco, 103; Diotti Stefano Natale, 97; Fabbri Annibale, 98; Folli Tommaso, 95; Folli Vincenzo Maria, 91; Ferri Giovanni Battista, 106; Filippari Pietro, 7; Forti Giacinto, 114; Galli Antonio Maria, 86; Gattelli Benedetto, 59; Gattelli Francesco, 64; Gattelli Giacomo, 84; Gattelli Giovanni Battista, 55; Gattelli Pier Domenico, 66; Laurenti Giuseppe Maria, 107; Manica Domenico, 112; Marzi Cesare, 9; Marzi Domenico sen., 4; Marzi Domenico iun., 67; Marzi Lazzaro, 6; Masi Giorgio, 111; Massa Bartolomeo, 38; Massa Domenico, 46; Massi Tommaso, 96; Mattioli Bartolomeo, 24; Mattioli Francesco, 31; Mazzolani Vincenzo, 113; Mazzoli Giuseppe, 115; Modeni Fabio, 88; Modeni Filippo, 79; Modoni Cesare, 57; Modoni Cornelio Felice, 100; Modoni Fabio, 51; Modoni Giovanni sen., 42; Modoni Giovanni iun., 72; Modoni, *v.* Modeni; Morelli Francesco, 19; Orlandi Francesco, 48; Pasqualini Bartolomeo, 89; Pasti Giovanni, 102; Pasti Niccolò, 108; Porcari Michelangelo, 81; Rainieri Francesco, 20; Ravaioli Biagio, 27; Ruffoni Filippo, 76; Ruvioli, *v.* Ravaioli; Seleghetto Niccolò, 12; Selmi Giovanni, 101; Severi Francesco, 10; Severi Giovanni Antonio, 11; Severi Giovanni Battista, 93; Severi Pier Francesco, 78;

(10) Questo notaio è testimoniato solo dallo *Schedario*, e senza dati cronologici.

(11) Carte già sciolte, rilegate in volume a cura probabilmente del Bertoldi.

Severi Severo, 22; Siciliano Giambattista, 16; Sinibaldi Francesco, 3; Sinibaldi Lodovico, 30; Tamoni Vincenzo, 85; Travara Marco, 53; Turicelli Giovanni Battista sen., 60; Turicelli Giovanni Battista iun., 82; Turrini Ludovico Antonio, 83; Vandini Francesco, 110; Vighi Vincenzo, 92; Zaffardini Ercole, 63; Zaffardini Pier Antonio, 70; Zavaresi Ippolito, 58.